

Comprensivo CANTU' 3 Scuola media F. TURATI e **primaria G. RODARI**
Via Pitagora - CANTU'
Dott.ssa Giovanna Ugga tel. e fax 031730494

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il coordinamento del Servizio di Prevenzione è stato affidato, dopo consultazione del Rappresentante dei Lavoratori, ad un team coordinato dall'architetto **Fabio Cancelli** il cui curriculum è stato riconosciuto adeguato dal Datore di lavoro. Inoltre l'arch. Fabio Cancelli è in possesso dei requisiti richiesti.

Il Servizio è costituito da:

nome e cognome	qualifica
Dott.ssa Giovanna Ugga	Datore di Lavoro
arch. Fabio Cancelli	Resp. Servizio Prevenzione Protezione
Montorfano Cristina	Addetto al Servizio Primaria
Montorfano Cristina	Addetto al Servizio Secondaria
Dott. Alessandro Ponti	Medico Competente
Copalucci Maria Michela	Rappresentante lavoratori
Covelli Giuliana	Squadra antincendio primaria
De Santis Barbara	Squadra antincendio secondaria
Riniolo Rosa	Squadra antincendio secondaria
Pozzobon Francesca	Squadra antincendio secondaria
Graci Carmen	Squadra antincendio secondaria
Montorfano Cristina	Squadra primo soccorso primaria
Covelli Giuliana	Squadra primo soccorso primaria
Battigamba Claudia	Squadra primo soccorso primaria
Montorfano Cristina	Squadra primo soccorso secondaria
Riniolo Rosa	Squadra primo soccorso secondaria
De Santis Barbara	Squadra primo soccorso secondaria
Graci Carmen	Squadra primo soccorso secondaria

Il Responsabile del servizio, gli addetti al Servizio, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sono edotti dell'obbligo del segreto in ordine ciò di cui vengono a conoscenza in ragione delle funzioni espletate.

Un estratto di questo documento viene consegnato all'Ente proprietario con la richiesta di far pervenire alla Dirigenza Scolastica copia delle certificazioni mancanti e l'invito ad eliminare i rischi segnalati.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Piani sotterranei	n°	1	superficie totale	m²	
Piani fuori terra	n°	2	superficie totale	m²	
Area scoperta esterna	m²		Aree scoperte interne	m²	

SERVIZI UTILIZZATI

Trasporto alunni	Bus del Comune
Pulizia locali	Personale interno
Disinfestazione / derattizzazione	
Catering	Si
Smaltimento rifiuti speciali	
Piccola manutenzione impianti	A cura del Comune

AUTORIZZAZIONI CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELLA SCUOLA

Certificato di agibilità	non disponibile presso la scuola
Allaccio in fogna	si
Rifornimento di acqua potabile	si – da acquedotto comunale
Autorizzazione sanitaria mensa	si
Autorizzazione all'uso	non disponibile presso la scuola
Impianto riscaldamento ambiente	non disponibile presso la scuola
Impianto idrosanitario	non disponibile presso la scuola
Verifica scariche atmosferiche	non disponibile presso la scuola
Manutenzione antincendio	si
Idoneità statica palestra	non disponibile presso la scuola

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NON IN POSSESSO DELLA SCUOLA MA DICHIARATE ESISTENTI DALL'ENTE LOCALE

Impianto idrico antincendio	si
Documentazione catastale	si
Impianto di adduzione gas metano	si
Impianto elettrico scuola	si
Impianto elettrico centrale termica	si
Collaudo statico	si
Certificato di prevenzione incendi	si
Collaudo serbatoio	si
Verifica impianti di terra	si

			<u>Andamento infortunistico:</u>	
anno	N° inf.	gg. invalidità		tipologia
2003	6	=		Fratture e contusioni
2004	16	=		Traumi e contusioni
2005	12 5	=		Traumi e contusioni
2006	8 1	=		Traumi e contusioni
2007	12 2	=		Traumi – contusioni e fratture
2008	10 2	=		Traumi e contusioni
2009	11 2	=		Distorsioni, traumi e fratture
2010	6 =	=		Episodio lipotimico, distorsioni, contusioni, traumi, fratture
2011	11 7	=		Ferite, fratture, traumi, distorsioni
2012	6 1	=		Fratture, traumi, contusioni
2013	10 1	=		Trauma, ferita, distorsione, frattura, contusione
2015	4 =	=		Frattura, traumi
2016	4 1	=		Traumi, contusioni e frattura
2017	0 0	=		=
2018	0 0	=		=
2019	0 0	=		=
2020	1 0	=		Contusione abrasione
2021	0 0	=		=
2022	0 0	=		=

**Descrizione del procedimento seguito
per la stesura del presente documento:**

Il primo passo è stato un controllo documentale per verificare l'esistenza delle autorizzazioni e certificazioni necessarie in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, in funzione dell'attività svolta nella scuola.

E' seguita un'accurata analisi delle attività didattiche per identificare e localizzare fisicamente sostanze e macchinari potenzialmente pericolosi e per rilevare le misure di prevenzione e protezione già adottate.

Si è quindi proceduto ad un esame dei singoli ambienti e delle singole attrezzature utilizzate, per verificarne direttamente le caratteristiche fisiche ed ergonomiche, e per valutare la necessità di eventuali indagini strumentali analitiche allo scopo di determinare il livello di eventuali inquinanti. In questa fase è stato coinvolto anche il personale, docente e non docente, al quale è stato chiesto di segnalare tutte le possibili fonti di pericolo.

Raccolti, consultando il rappresentante per la sicurezza, i dati necessari si è proceduto all'elaborazione del presente documento, che è stato oggetto di discussione tra il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente. I rischi strutturali, delle attrezzature e delle mansioni contenute nel presente documento sono stati segnalati dal RSPP arch. Fabio Cancelli unitamente alle misure preventive e protettive da attuare.

La presente edizione sarà sottoposta a revisione in occasione di variazioni della struttura o organizzazione della scuola, o di evoluzione delle normative di sicurezza.

L'analisi degli infortuni annotati sull'apposito registro mostra che la tipologia di infortuni verificatisi nella scuola è	contusioni
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

Per la valutazione dell'entità dei rischi, non potendosi applicare metodi statistici a causa delle dimensioni della Scuola, si è adottata la seguente scala di gravità:

assente	questo fattore di rischio non è presente nella Scuola
minimo	l'accadimento è improbabile, oppure l'evento può provocare un danno molto lieve
basso	l'accadimento è poco probabile, oppure l'evento può provocare danni di modesta entità (piccoli tagli, abrasioni ecc.)
medio	l'accadimento è probabile, oppure l'evento può provocare lesioni di una certa gravità (fratture, amputazioni, malattie professionali ecc.)
alto	l'accadimento è molto probabile, oppure l'evento può provocare grave invalidità o la morte

I locali scolastici usufruiscono di illuminazione, naturale ed artificiale, con livelli tali da garantire la sicurezza, la salute ed il benessere delle persone gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non rappresentare un rischio per il personale o per gli allievi.

I locali di lavoro si trovano in **via Pitagora – CANTU'**

Per la riduzione dei rischi esistenti, come previsto dalla normativa vigente, sono già state adottate le seguenti misure:

istituzione del servizio di prevenzione e protezione,

Il Datore di Lavoro ha costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'arch. Fabio Cancelli

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

conservazione delle sostanze pericolose nei contenitori originali, contrassegnati, etichettati e chiusi in conformità alle normative vigenti;

installazione di una cassetta di primo soccorso, come previsto dal D.M. 388/2003;

istruzione del personale e degli allievi sui rispettivi compiti e responsabilità, in particolare per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza. Tutti sono inoltre informati del loro diritto, in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile, di allontanarsi dal posto di lavoro per mettersi al sicuro.

L'organizzazione del lavoro non comporta rischi specifici per la sicurezza e la salute del personale e degli allievi; funzioni e compiti sono distribuiti ed assegnati chiaramente, rispettando le competenze professionali.

<u>Il Rappresentante per la sicurezza</u>	ha ricevuto	un'adeguata formazione di 32 ore.
-------------------------------------------	-------------	-----------------------------------

<u>La valutazione del rischio incendio</u> , eseguita in base al D. M. 3 settembre 2021, indica un livello di rischio	Livello 2
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------

<u>Il personale addetto alla gestione delle emergenze</u>	ha ricevuto	una formazione in base al D.M. 2 settembre 2021 e D. M. 388/03 e D. Lgs. 81/08
-----------------------------------------------------------	-------------	--------------------------------------------------------------------------------

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono segnalate e libere da ostacoli; cartelli con le indicazioni dei numeri telefonici di emergenza sono affissi nei locali scolastici, dislocati nei punti opportuni.

La formazione al personale è stata effettuata come da accordo Stato Regioni con le Province autonome di Trento e Bolzano n. 221 del 21 dicembre 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 8 del gennaio 2012. La formazione del nuovo personale non in possesso della formazione sopra citata sarà effettuato nei tempi e modi stabiliti dall'accordo. Anche l'aggiornamento della formazione sarà attuata nei tempi e modi stabiliti dall'accordo sopra citato.

Sono inoltre programmati gli interventi descritti di seguito.

Il personale sarà adeguatamente formato sulle procedure da seguire in caso di incendio.

Sono inoltre messi a disposizione dei lavoratori, previa formazione sul loro impiego, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale rispondenti alle specifiche del D. Lgs. 4 Dicembre 1992, n° 475 e dotati di marcatura **CE**;

Nella scelta delle attrezzature il datore di lavoro prende in considerazione le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.

Le attrezzature sono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni del fabbricante, e sottoposte alle prescritte operazioni di manutenzione periodica.

Il personale addetto è stato adeguatamente informato e formato circa le condizioni, modalità e prescrizioni d'uso, le situazioni anomale prevedibili, il modo di utilizzarli in sicurezza anche in relazione ai rischi causabili ad altre persone, l'obbligo di non apportarvi arbitrarie modifiche e di segnalare immediatamente ogni anomalia di funzionamento.

La Valutazione dei Rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ❖ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ❖ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nella scuola, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

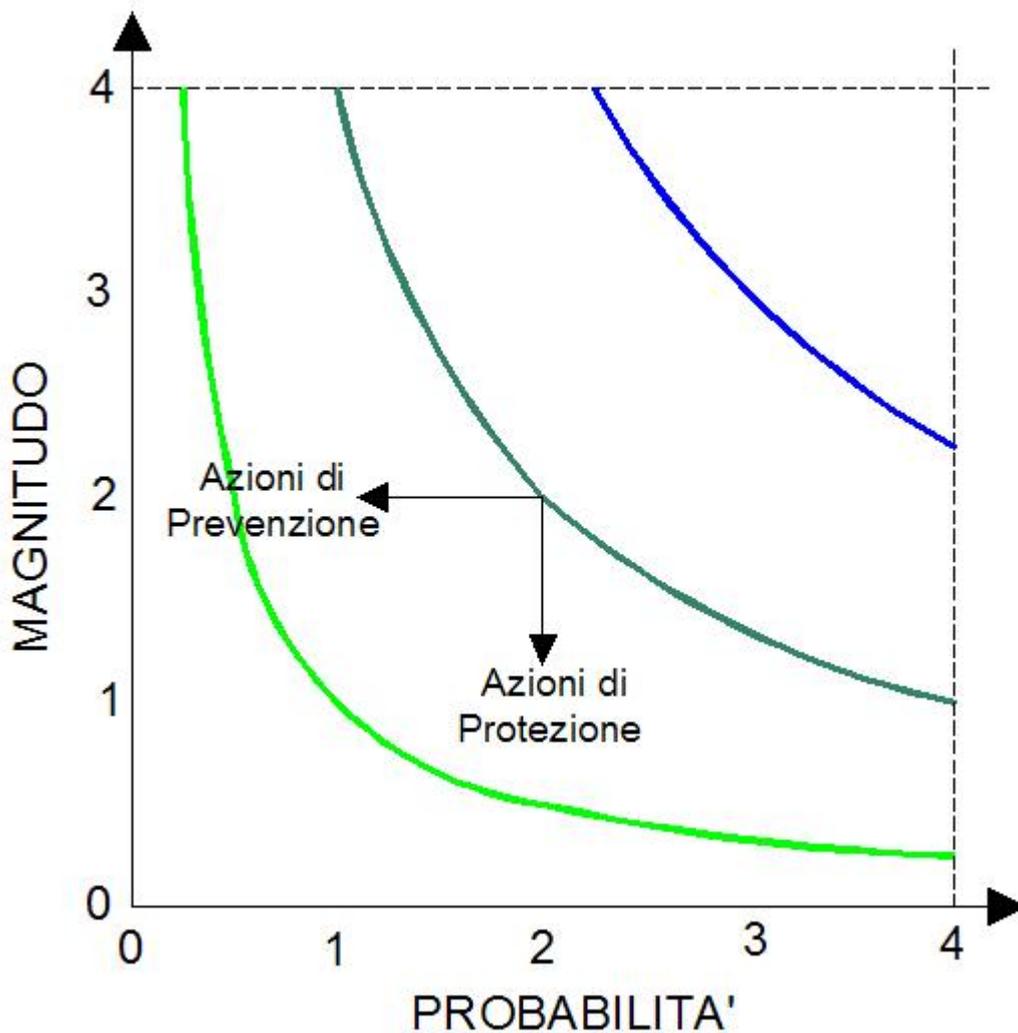
- ❖ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici, chimici e biologici);
- ❖ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ❖ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ❖ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ❖ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ❖ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la

salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche delle strutture e della organizzazione del lavoro significativi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria, se effettuata, ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.



Per ogni pericolo individuato sono presi in considerazione, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ❖ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ❖ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ❖ intervento sui rischi alla fonte;
- ❖ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;

- ❖ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ❖ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ❖ introdurre nuovi pericoli
- ❖ compromettere le prestazioni del sistema adottato

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEI VARI AMBIENTI
Segnalati da RSPP

DESCRIZIONE	RISCHI	AZIONI CORRETTIVE PREVISTE
Scale	La scala è larga 122 cm. il parapetto è alto 90 cm. i gradini sono scivolosi. Rischio: basso	Installare bande antiscivolo autoadesive. Alzare il parapetto a cm. 110.
Aula ex informatica	Altezza 315 cm. Esiste il quadro a monte. Binario elettrificato. Porta con sopra luce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Caloriferi non protetti. Oscuranti esterni Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Caloriferi secondaria	Non protetti. Rischio: medio	Proteggere i caloriferi.
Caloriferi primaria	Protetti. Rischio: assente	
Interruttore d'emergenza	A norma. Posizionato all'esterno sulla sinistra. Rischio: assente	
Servizi disabili	A norma. Rischio: assente	
Aule tipo secondaria	Altezza da terra 318 cm. Porte da 95 cm. che si aprono all'esterno. Serramenti in metallo. Luce di emergenza presente. Porta con sopra luce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Caloriferi non protetti. Oscuranti esterni. Davanzale alto 90 cm. + (tubo H. 100 in alcune aule). Presenti LIM con fili a vista. Rack trasmissione dati nei corridoi. Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici. Posizionare idonei passacavi tra LIM e computer.
Aule tipo primaria	Altezza da terra 318 cm. Porte da 95 cm. che si aprono all'esterno. Serramenti in ferro. Luce di emergenza presente. Porta con sopra luce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti esterni ed interni. Davanzale alto 90 cm. + (tubo H. 100 in alcune aule). Presenti LIM con fili a vista. Rack trasmissione dati nei corridoi. Rischio: basso	Installare vetri antinfortunistici. Posizionare idonei passacavi tra LIM e computer.
Quadro elettrico	A norma. Rischio: assente	
Ingresso secondaria	Dislivello tra pavimento in pietra e scivolo zigrinato in cemento. Lo	Livellare la pavimentazione in pietra con lo scivolo. Sostituire le piastrelle

	scivolo zigrinato a volte risulta scivoloso in caso di pioggia. Alcune piastrelle vicino allo scivolo zigrinato sono rotte. Rischio: basso	rotte. Rendere antiscivolo la parte zigrinata scivolosa.
Centrale Termica	2 caldaie Riello da 291 Kw cadauna. Rischio: non valutabile in quanto gestita da terzi	Installare il cartello
Archivio	Nuovo. Controllare con pratica di prevenzione incendi. Porta REI. Rischio: medio	Controllare anche se i muri sono REI.
Refettorio	Altezza cm. 317. U.S. esistente. Nel refettorio possono mangiare 190 persone. U.S. che non funziona. Zanzariere rotte. Il titolare della attività è l'ente proprietario. La scuola attua solo un servizio di vigilanza sul comportamento degli utenti. La responsabilità di eventuali infrazioni alla norma è a carico dell'ente proprietario. Gli addetti alle emergenze sono in carico a chi ha organizzato il servizio. Rischio: non valutabile in quanto non titolari e non gestori della attività	Aggiustare l'U.S. Esiste copia del DUVRI. Installare zanzariere nuove.
Ingresso	Superfici vetrate. Altezza 286 cm. pavimento in marmo. N 3 U.S. da 115 x 240 cm. e 1 U.S. da 180 x 140 cm. Alcuni vetri sono antinfortunistici mentre altri non lo sono. Battuta a pavimento deteriorata e a rischio inciampo. Rischio: medio	Sostituire i vetri non antinfortunistici o applicare idonea pellicola. Rimuovere la battuta a pavimento e installarne una nuova.
Atri e corridoi	Superfici vetrate. Non tutti i vetri sono antinfortunistici. Alcuni serramenti hanno i vetri antinfortunistici all'interno e normali all'esterno. Caloriferi non protetti. Al piano terra sono posizionati nei corridoi armadietti metallici. Rischio: medio	Sostituire i vetri non antinfortunistici o applicare idonea pellicola. Proteggere i caloriferi. Fissare gli armadietti.
Segreteria e uffici	Rifatti nuovi nel 2020 Rischio: assente	
Scale di emergenza esterne	Pericolo di infortuni nella parte sotto le scale. Rischio: medio	Installare protezioni per impedire l'accesso. (tranne che per le operazioni di pulizia).
Biblioteca	Carico d'incendio basso. Scaffali fissati al muro. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti esterni.	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici. Rimuovere i tubi del vecchio calorifero.

	Fatta nel 2022. Fuori dalla biblioteca sono rimasti dei tubi del vecchio calorifero. Rischio: basso	
Bagno disabili vicino biblioteca	A norma. Rischio: assente	
Bagni alunni	A norma. Rischio: assente	
Bagni personale	A norma. Rischio: assente	
Parcheggio	Esterno alla scuola. Rischio: non rilevabile	Realizzare idonea segnaletica orizzontale.
Barriere architettoniche	A norma. Rischio: assente	Realizzare idonea segnaletica orizzontale per disabili.
Vie d'uscita	Sono presenti vie d'uscita libere da ogni ingombro. Rischio: assente	
Mezzi di soccorso	L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso. Rischio: assente	
Controlli periodici	Come previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. gli interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti devono essere fatti dall'Ente proprietario che è anche tenuto alla registrazione delle proprie manutenzioni. La scuola non è in possesso di copia del registro delle manutenzioni dell'Ente proprietario ma sollecita l'Ente ad effettuare tutti i controlli periodici disposti dalla legislazione vigente Rischio: non valutabile	Richiedere all'Ente proprietario di effettuare i controlli periodici e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell'art. 18 c.3 del Dlgs 81/08. L'Ente proprietario deve redigere il DUVRI se gli interventi vengono eseguiti durante l'orario di apertura della scuola.
Evacuazione	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno. Rischio: medio	
Aula scienze	Lavabo con comandi manuali. Quadro elettrico con interruttore differenziale. Porta con sopra luce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti esterni Rischio: basso	Adottare comandi non manuali. Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula pianoforte p.t.	Quadro elettrico con interruttore differenziale. Porta con sopra luce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti a lamelle interni. Porta da 90 cm. che si apre all'esterno. Manca luce di emergenza. Rischio: basso	Adottare comandi non manuali. Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici. Installare la luce di emergenza.

Aula chitarra 1° p.	Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti interni Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula clarinetto 1°p.	Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti interni Rischio: basso	Adottare comandi non manuali. Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula sax 1°p.	Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti interni. Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula arte Chagall	Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti interni. Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula inglese Queen Elisabeth	Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti interni. Rischio: basso	Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Aula musica Beethoven	Porta da 90 cm. con apertura verso l'interno. Appesi pannelli fonoisolanti ai muri e sul soffitto. Parte di aula on rivestimento in sintetico alto 90 cm. LIM con supporto in metallo mobile. Rischio: basso	Chiedere la classe di reazione al fuoco dei rivestimenti.
Estintori	A norma. Rischio: assente	Controllare semestralmente.
Idranti	A norma. Rischio: assente	Controllare semestralmente.
Caloriferi	Non protetti. Rischio: basso	Installare idonei copri caloriferi.
Spogliatoi palestra	Lavandini con comando manuale. Porta con sopraluce con vetro antinfortunistico. Finestre con vetri non antinfortunistici. Oscuranti esterni. Rischio: basso	Adottare comandi non manuali. Proteggere i caloriferi. Installare vetri antinfortunistici.
Corridoio tra scuola e palestra	Vetri non antinfortunistici. Bagni spogliatoi con antibagno non diviso dal bagno. U.S. n. 14 con chiudiporta aereo rotto. Rischio: basso	Sostituire i vetri non antinfortunistici o applicare idonea pellicola. Sostituire il chiudiporta.
Palestra	Pavimento in sintetico. Quadro elettrico non segnalato. Attrezzi murati e tassellati. U.S. larga 120 cm.	Segnalare il quadro elettrico. Coprire con apposita rete i vetri delle lampade. Bonificare il marciapiede esterno per

	<p>Vetri delle lampade non protette. Superficie 298 mq. Spigoli protetti. Manca interfono. Attrezzi di proprietà delle società sportive riposti in area non divisa dal campo di gioco. Pali di pallavolo pericolosi.</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>eliminare le infiltrazioni di acqua. Dividere l'antibagno dal bagno. Installare interfono per gestione di malori e infortuni. Risaldare il pavimento dove si solleva</p> <p>Valutare possibilità di separare l'area di gioco dal deposito attrezzi. Mettere idonee protezioni morbide attorno ai pali di pallavolo.</p>
Esterno	<p>Rami bassi. Tombini che sporgono. Terreno da livellare. Manca la tettoia sull'ingresso della primaria. Radici che sporgono. Manca completamente un coperchio vicino al tombino del pluviale cortile uscita dalla mensa. Ganci per sollevare i coperchi non amovibili. Rimasto tubo provvisorio dell'acqua nel prato. Scala che scende dal piazzale all'ingresso corridoio palestra con pezzi di beola mancanti. Presenza di piante.</p> <p>Rischio: medio</p>	<p>Potare i rami. Livellare i coperchi dei tombini. Livellare il terreno. Installare tettoia trasparente sull'ingresso della primaria. Coprire con terreno le radici. Pulire regolarmente la griglia di scolo. Installare coperchio nuovo. Togliere i ganci fissi che causano inciampi. Interrare il tubo dell'acqua. Risistemare i gradini della scala che scende verso la palestra posizionando i pezzi di beola mancanti. Far controllare la salute e la stabilità delle piante da un agronomo.</p>
Ascensore	<p>A norma</p> <p>Rischio: assente</p>	<p>Non usare in caso di emergenze.</p>
Aula magna	<p>Tende e sedie in tessuto. Alcune sedie in legno. Pareti bonificate nel 2020. Finestre con spigoli. Vetri delle finestre retinati nella parte inferiore e normali nella parte superiore. LIM con supporto in metallo mobile,</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>Installare protezioni ai serramenti. Installare vetri antinfortunistici.</p>
Archivio	<p>Porte e muri non REI. Non inserito nella pratica dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Rischio: da valutare</p>	<p>Installare porte REI. Aggiornare la pratica dei Vigili del Fuoco.</p>
Impianto idrico	<p>Impianto idrico datato.</p> <p>Rischio: medio</p>	<p>Verificare periodicamente la potabilità dell'acqua eliminando tutti i fattori inquinanti. Per evitare la diffusione della legionella negli impianti con presenza di acqua calda una soluzione potrebbe essere quella di usare impianti che funzionano con temperature medio-alte, oppure effettuare uno shock termico superiore a 60° ogni tanto o usare ipoclorito di sodio. In questo modo si provoca la morte dei batteri.</p>
Microclima	<p>Rischio per il benessere dei lavoratori.</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>Chiedere all'Ente proprietario di controllare la temperatura e l'umidità dell'aria.</p>
Spogliatoi	<p>Mancano gli spogliatoi per i collaboratori scolastici.</p> <p>Rischio: basso</p>	<p>Dotare la scuola di idonei spogliatoi per i collaboratori scolastici con inserito armadietti personali a 2 scomparti.</p>

		Pulito e sporco.
Vetri	Non tutti i vetri installati nella scuola sono antinfortunistici. Rischio: medio	Installare vetri antinfortunistici o incollare idonea pellicola certificata.
Rischio elettrico	Possibili contatti diretti ed indiretti. E' fatto divieto di utilizzare materiale e/o strumenti elettrici non autorizzati, quali tostapane, scaldavivande, macchine del caffè, stufette e raffrescatori in tutti gli spazi dell'edificio scolastico. Rischio: basso	Messa a terra presente.
Aree non accessibili	Nella scuola esistono zone e aree che risultano essere non direttamente accessibili e che quindi non possono essere soggetti al controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e di Protezione sia per mancanza di idonei mezzi sia per mancanza di idonei corsi, (ad es: PLE). Rischio: non valutabile	Richiedere all'Ente proprietario di effettuare le ispezioni e i controlli periodici anche nelle zone non accessibili e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell'art. 18 c.3 del Dlgs 81/08.
Polveri	Possibili inalazioni di polvere di toner. Rischio: basso	Verificare che le fotocopiatrici abbiano il filtro HEPA.
Scaffali	Possibile ribaltamento degli armadietti. Rischio: basso	Fissare al muro gli scaffali. Dislocare il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e distribuire il peso maggiore vicino ai punti di sostegno dello scaffale stesso.
Luci emergenza	A norma. Rischio: assente	Controllare periodicamente l'impianto
Manutenzioni (impianti, verde, ecc)	Interventi di manutenzione. Rischio: medio	L'ente proprietario deve avvisare il dirigente scolastico prima di inviare tecnici per effettuare le opere di manutenzione e concordare gli orari. Chiedere all'Ente proprietario copia del DUVRI per poterlo integrare come da art. 26 se i lavori vengono eseguiti con la presenza di personale e utenti della scuola.
Messa a terra	Omologare e revisionare l'impianto con cadenza periodica come da normativa vigente. Rischio: medio	Chiedere all'ente proprietario copia dei verbali.
Canali e pluviali	Possibilità di ostruzione dovuta a foglie. Rischio: basso	Pulire regolarmente i canali e l'ingresso dei pluviali.
Abbigliamento	Il personale deve indossare un' abbigliamento che eviti il rischio di infortuni. Le scarpe devono avere	Rispettare quanto prescritto.

	<p>suole antiscivolo. Le scarpe devono essere di tipo chiuso; sono quindi vietati zoccoli, infradito ecc.</p> <p>Rischio: assente</p>	
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

RISCHI RESIDUI E MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE

attività	rischio	entità	n° esposti	misure attuate
uso attrezzature elettriche	elettrocuzione		tutti	
uso di attrezzi portatili	proiezione schegge		tutti	
magazzinaggio	urto da materiali caduti		tutti	Sistemare bene i materiali
magazzinaggio	cadute nel prelievo di materiali		tutti	Fare attenzione nel prelievo dei materiali
lavorazioni meccaniche	proiezione schegge		tutti	
lavorazioni meccaniche	tagli - abrasioni		tutti	
tutte	scivolamenti		tutti	Non lavare i pavimenti durante le ore di lezione.
tutte	porte		tutti	
tutte	impianti elettrici		tutti	
tutte	segnaletica		tutti	
tutte	scale		tutti	
tutte	incendio		tutti	Piano di evacuazione
uso di macchine	abrasioni - urti		tutti	
uso apparecchi a pressione	lesioni da scoppio		tutti	
uso prodotti chimici	intossicazione		tutti	
uso prodotti chimici	lesioni da contatto o ingestione		tutti	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE UTILIZZATI

Si ricorre ai D.P.I. quando non è risultata possibile la riduzione dei rischi alla fonte, né l'adozione di altre misure igieniche di carattere generale.

Per la scelta dei D.P.I. il datore di lavoro ha consultato il Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente tenuto conto dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche dei singoli posti di lavoro, delle prestazioni assicurate dal fabbricante, di eventuali altri rischi derivanti dal loro impiego.

Il personale è stato adeguatamente informato e formato sui rischi dai quali i D.P.I. lo proteggono, e della necessità di mantenerli in efficienza, di segnalarne eventuali difetti o logorii, di utilizzarli quando prescritto.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici.

La pubblicazione congiunta tra INAIL e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della linea guida "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dà indicazioni sulla Movimentazione Manuale dei Carichi nella scuola. Si riporta quindi:

Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 3 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per gli insegnanti e i collaboratori scolastici. Non è possibile escludere a priori, e quindi va valutata, l'esistenza di un rischio per gli addetti all'assistenza di allievi con disabilità fisica che va valutato di volta in volta.

Nella scuola in oggetto non è evidenziato il rischio da MMC. Vedere tabelle di seguito.

VALUTAZIONE RUMORE

I collaboratori scolastici ed il personale docente possono essere esposti ad un rumore superiore al 1° livello di azione durante la fase dell'intervallo o quando gli alunni sono in refettorio. È stato effettuato un rilievo fonometrico nelle varie fasi che esclude il rischio rumore.

VIBRAZIONI MECCANICHE

Non vengono usate attrezzature che possano provocare vibrazioni sopra i 2,5 m/sec² al sistema mano braccia e 0,5 m/sec² al corpo intero.

RISCHIO BIOLOGICO

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza.

Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è necessario intervenire con misure generali di prevenzione.

Le misure ambientali di ordine generale sono:

- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria
- adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche
- sanificazione periodica nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità (presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc.)
- controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche.

Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni avviene con l'uso di guanti in nitrile per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

La sorveglianza sanitaria come indicato nel piano sanitario elaborato dal medico competente.

RISCHIO CHIMICO

È stata effettuata la valutazione del rischio chimico. La valutazione completa è disponibile nella scuola. Qui viene riportato solo il risultato della valutazione che è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente. Infatti il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico. Il personale è formato e informato sul divieto di mescolare tra loro vari prodotti e sul divieto di travaso degli stessi.

Procedure di lavoro

- conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- conservare le sostanze pericolose in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- effettuare correttamente il "ciclo" di detersione e disinfezione: i saponi e l'ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può applicare un "velo" di ipoclorito di sodio diluito (la comune candeggina, che ha ottimi effetti

contro i più comuni batteri e virus), senza eccedere nella quantità (oltre che essere inutile, produce pericolose clorammine che si disperdono nell'ambiente esterno con gli scarichi)

- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.

Agli atti della scuola è presente una valutazione analitica del rischio.

VIGILANZA

L'art. 2048 del codice civile stabilisce che i precettori (docenti) e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

È stata effettuata la valutazione dello stress da lavoro correlato in ambito scolastico secondo le indicazioni emanate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress da lavoro-correlato. L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione è stata effettuata per gruppi omogenei. Se all'interno del gruppo omogeneo qualche lavoratore ritiene di essere esposto allo stress può in ogni momento effettuare la segnalazione al datore di lavoro e al medico competente.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Il personale amministrativo della scuola è considerato videoterminista in quanto rientra nelle definizioni dell'art. 173, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 81/08.

TUTELA DELLA MATERNITA'

Si raccomanda a tutto il personale la necessità di segnalare immediatamente al datore di lavoro quando si rimane in stato di gravidanza per permettere di attuare quanto stabilito dal D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Le lavoratrici sono inoltre informate sul rischio delle malattie quali rosolia, morbillo, ecc.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

E' stata effettuata la valutazione del sovraccarico biomeccanico degli arti superiori per i lavori ripetitivi dei collaboratori scolastici durante le pulizie. E' stato utilizzato il metodo di analisi con check-list OCRA che consente di ottenere la mappatura del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori. Esposizione calcolata su 2 e 3 ore di lavoro consecutive. La valutazione stabilisce che la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.

LAVORI IN QUOTA

Le scale portatili comunemente presenti all'interno delle scuole sono di due tipi: le *scale d'appoggio* e le *scale doppie*.

L'uso di scale portatili può combinarsi con il cosiddetto *lavoro in quota*, che, in base all'art. 107 del D. Lgs. 81/08, corrisponde ad un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

In questa scuola, il lavoro svolto su scale portatili, semplici o doppie che siano, non si configura come lavoro in quota, in quanto generalmente il più alto punto d'appoggio dei piedi dell'operatore sulle scale in uso a scuola non supera i 2 m di altezza da terra. Ciononostante si ritiene doveroso trattare egualmente l'utilizzo di scale portatili che consentono di arrivare ad un'altezza del punto d'appoggio dei piedi compresa tra gli 80 cm e i 200 cm da terra, trascurando quindi quello, senz'altro più banale (sebbene molto frequente), legato all'uso di piccole attrezzature d'ufficio (scalette certificate a tre gradini, con altezza massima di 60 – 80 cm, o attrezzature equivalenti), adatte a raggiungere i piani più alti delle scaffalature.

Vengono usate solo scale a norma UNI EN 131 e il lavoro non deve essere considerato lavoro in quota in quanto i piedi sul gradino non superano l'altezza di 2 metri.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Partendo dal presupposto che sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009 e la norma CEI EN 62471:2009 sono risultati classificati nel gruppo "Esente" le lampade e i sistemi di lampade, anche a LED, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, nelle corrette condizioni di impiego si possono "giustificare". Il personale della scuola, verificato anche le attività dei laboratori, non è esposto a radiazioni ottiche artificiali.

RISCHIO INCENDIO

È stata effettuata la valutazione del rischio incendio come prescritto dal D.M. 3 settembre 2021.

Sono quindi stati valutati:

- Criteri per procedere alla valutazione dei rischi di incendio
- Identificazione dei pericoli di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Adeguatezza delle misure di sicurezza

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 3 settembre 2021 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art 46, comma 3, del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i, relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e smi e dovrà essere periodicamente verificato, dal SPP, a seguito di:

- nuove realizzazioni;
- modifiche organizzative e funzionali;
- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici.

Obiettivi della valutazione del rischio d'incendio

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti che risultino effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Fasi propedeutiche alla valutazione del rischio d'incendio

La valutazione del rischio d'incendio è preceduta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
- b) descrizione delle attività svolte e delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi.

Nella valutazione si deve tener conto, in quanto potenziali fonti di pericolo, anche delle persone non dipendenti ma occasionalmente presenti (genitori degli alunni, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.).

Metodologia adottata

Verificata prioritariamente la positiva rispondenza del sito alla regola tecnica di riferimento (D.M. 26 agosto 1992), si è proceduto all'analisi di dettaglio, con la suddivisione dell'immobile in diverse aree; in ogni area omogenea si è provveduto alla:

1. individuazione dei pericoli d'incendio esistenti, e cioè:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti d'innescio;

2. identificazione dei soggetti esposti (alunni, lavoratori, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.)

3. valutazione dell'entità del rischio accertato:

è stata effettuata la verifica delle prestazioni di resistenza al fuoco; si è proceduto a stabilire dei criteri per ridurre i pericoli d'incendio esistenti, avendo in obiettivo l'eliminazione (o la riduzione) degli stessi (es: sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi, ecc.) Si è pervenuto quindi all'individuazione del livello di rischio, che è stata condotta tenendo conto anche della presenza di attività soggette al controllo dei VVF, in base all'elenco allegato al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, definendo, alla fine del processo, secondo il disposto del D.M. 3 settembre 2021, il livello di rischio residuo.

4. verifica delle misure di tutela adottate ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie, in relazione a:

- vie di esodo e uscite di emergenza;
- sistemi di rivelazione e allarmi incendio;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio;

- informazione e formazione.

Gli interventi che si riterranno necessari, costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure, saranno quindi definiti dai responsabili dell'attività, sulla base della gravità della situazione.

Descrizione e dislocazione delle attività

La scuola è situata in via Pitagora posizione facilmente raggiungibile. Si tratta di un edificio ad uso scolastico di tipo indipendente, il quale si sviluppa su due piani fuori terra. Al piano terra sono ubicati: - la palestra, l'aula docenti, gli uffici amministrativi, la segreteria, la presidenza, i laboratori, il refettorio e i servizi igienici. Al piano primo sono ubicati le aule, l'aula magna e i servizi igienici. La scuola è dotata di estintori ed idranti, così come del sistema di allarme, unico e funzionante, inoltre al fine di avere sempre un'alternativa di esodo sono presenti diverse uscite di sicurezza. L'edificio è poi dotato di scale di emergenza esterne e di scale interne utilizzate sia per il normale deflusso, sia in caso di emergenza. I prodotti chimici sono tenuti in maniera ordinata nel locale destinato a magazzino. Vedere i layout appesi nella scuola, con le relative dotazioni antincendio e le uscite di emergenza.

Percorsi di esodo

L'uscita dalla scuola avviene, al piano terra, attraverso più uscite di emergenza che conducono al cortile interno. Al piano primo le uscite prevedono l'utilizzo delle scale interne e delle scale esterne in metallo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo d'incendio (ad esempio sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
4. valutazione del rischio residuo d'incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

Attività soggette al controllo dei VV.F.

Nell'ottica della prevenzione incendi, alla luce della classificazione prevista dal D.P.R. 151/11, presso l'edificio vengono attualmente individuate le seguenti attività:

- 67: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademici.

-74 Centrale termica

Identificazione dei Pericolo d'Incendio

Un pericolo di incendio può senz'altro essere costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore o che potrebbero generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che, in modo significativo, possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI RITENUTI DEgni DI NOTA

LOCALE /AREA LIVELLO

Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie

Carta e cartone

Materiali di rivestimento sintetici.

Materiali di pulizia igienico sanitaria.

Per quanto riguarda le sorgenti di innesco, non si individuano fonti di innesco di immediata identificazione (quali presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, uso di fiamme libere, presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica), ma si ritiene possibile che sorgenti di innesco di un incendio possano essere conseguenza di difetti elettrici. I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati sono mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio. Nel caso in esame comunque, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- ripostigli - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- tutti i locali - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- intero plesso scolastico
- presenza di attrezzature elettriche quali: computer, fotocopiatrice e stampante.

Si tenga inoltre presente che all'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto. Lo stesso divieto vale per le pertinenze scolastiche e per tutti gli spazi esterni utilizzati dal plesso.

Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio.

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arretrate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio. Esistono diverse categorie di persone che possono essere esposte ai rischi di un incendio: - gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico

- genitori e parenti degli alunni durante gli eventuali incontri scuola famiglia (ricevimento dei professori, assemblee d'Istituto, ecc.)
- i lavoratori di ditte esterne.

Gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo, inoltre sono stati adeguatamente formati e informati a riguardo del comportamento da adottare in caso di incendio o di altra situazione di emergenza e svolgono periodicamente prove di evacuazione. Per quanto riguarda, invece, i genitori e i parenti degli alunni e i lavoratori di ditte esterne, sono distribuite all'interno dei locali dagli stessi frequentati, piantine dell'edificio con indicazione delle norme da tenere in caso di emergenza, inoltre sono opportunamente evidenziate le vie di fuga e le uscite di sicurezza. Ciascun pericolo d'incendio identificato, sia esso relativo ai materiali combustibili e/o infiammabili, alle sostanze pericolose, alle sorgenti d'ignizione o alle persone esposte al rischio, è valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività. Ciò consente di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui. Il pericolo d'incendio, individuato nella presenza di materiali combustibili vari necessari allo svolgimento dell'attività scolastica, non può essere eliminato, però nei ripostigli e nei depositi si provvede alla rimozione del materiale non indispensabile e alla sistemazione ordinata del materiale rimanente; inoltre è stato individuato un locale, da adibire al deposito dei prodotti utilizzati per le pulizie, non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti;

Il datore di lavoro adotta i seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
 - controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche,
 - riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
 - adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
 - divieto di fumare;
 - individuazione di idonee vie di fuga.
- 1) Non sono noti episodi già verificatisi

MISURE DI SICUREZZA

L'esame dei successivi paragrafi, rappresenta, nel contempo, una sorta di check list della situazione dell'immobile in esame dal punto di vista della sicurezza antincendio. Gli interventi di seguito riportati costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione. Considerato che l'attività scolastica in esame rientra fra quelle soggette al controllo obbligatorio da parte dei VV.F., i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione seguiti per la stesura del presente documento sono stabiliti dal D.M. 3 settembre 2021; gli argomenti trattati nei restanti allegati, nella fattispecie, sono infatti oggetto della regola tecnica di riferimento (D.M. 26 agosto 1992). Lo studio delle misure di sicurezza relative alle vie ed uscite di emergenza, ai sistemi di rivelazione e allarme antincendio ed alle attrezzature ed impianti di estinzione incendi da adottare, dovrà pertanto essere condotto alla luce della predetta regola. Per ridurre al minimo la probabilità d'insorgenza degli incendi, saranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

Misure di tipo tecnico

- 1) per l'impianto elettrico dell'immobile viene mantenuta aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici, certificazioni, ecc.) da parte di tecnici comunali;
- 2) per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si è istituito un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi, questo viene controllato da parte di tecnici comunali;
- 3) l'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini sono sottoposti alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001) da parte di tecnici comunali;
- 4) l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nel "Registro delle manutenzioni";
- 5) i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili in eccedenza sono depositati in appositi locali o aree destinate unicamente a tale scopo;
- 6) i materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali ed il personale è stato addestrato e procedere nella maniera corretta;
- 7) nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico ha la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

- 1) i locali sono mantenuti puliti ed in ordine; a tal fine, è stato realizzato un programma delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti;
- 2) è istituito il "Registro delle manutenzioni" in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare;
- 3) sono stati predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio;

- 4) vengono effettuate, con la periodicità prevista nel Piano di Emergenza (almeno semestrale), delle esercitazioni antincendio;
- 5) viene osservato il divieto di fumo in tutti gli ambienti comprese le pertinenze esterne;
- 6) viene prestata massima attenzione agli addetti alla manutenzione;
- 7) alla fine della giornata lavorativa viene effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio;
- 8) i lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio;
- 9) i lavoratori segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza;
- 10) i rifiuti non sono mai depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, vani scala, disimpegni). Tutti i punti sono stati illustrati agli addetti presenti. È consentito un agevole intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. Lunghezza delle vie di esodo, numero e larghezza delle uscite.

I locali in oggetto sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro dinamico (così come definito dal punto 3.4 del D.M. 30.11.83) in caso d'incendio o di pericolo di altra natura. Tale sistema di vie di uscita è stato dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzato in funzione della capacità di deflusso dell'edificio (60 persone per ogni modulo. Le porte utilizzate come uscite di emergenza hanno altezza minima di 2,00m e larghezza non inferiore a 2 moduli (120 cm). Le vie di uscita e i percorsi di esodo sono evidenziati con apposita segnaletica; è inoltre presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di mancanza di alimentazione di rete. Inoltre da ciascun punto dell'attività è possibile raggiungere un'uscita di sicurezza attraverso percorsi di esodo di lunghezza inferiore a 60 metri. Le presenze massime di persone nell'edificio sono state valutate in relazione alla gestione dell'attività e sono ipotizzabili in 60 persone/modulo (p.to 5.1 del D.M. 26.08.1992).

La larghezza minima non è inferiore a 1,2 m per cui, in base alle tolleranze espresse dal D.M. 30/11/83, può essere considerata, ai fini delle larghezze di esodo, corrispondente a due moduli da 60 cm. Presenta caratteristiche di resistenza al fuoco idonee al carico d'incendio del fabbricato; la pedata ed alzata misurano rispettivamente circa cm 30 e cm 17. La scala di sicurezza esterna, con larghezza minima pari a 1,20 m. Non è utilizzata durante l'attività scolastica ma permette l'esodo dal piano rialzato e primo attraverso porte dotate di maniglioni a spinta. Nell'intero complesso scolastico sono dunque presenti diverse porte di uscita di emergenza di larghezza minima di 1,20 m; ognuna è dotata del sistema a semplice spinta e di luce d'emergenza, immettono o direttamente in luogo sicuro o in percorsi coperti necessari a raggiungere le scale di sicurezza esterne. Segnaletica di sicurezza e illuminazione delle vie di uscita Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio (vedi UNI EN ISO 7010:2012); considerando la superficie e la disposizione dei locali, l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata. L'immobile è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza della persona: - illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo - impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme. Nessun'altra apparecchiatura è collegata all'impianto di sicurezza. L'alimentazione di quest'ultimo si può inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale. Sono inoltre installate lampade con alimentazione autonoma e i dispositivi di carica degli accumulatori, sono di tipo automatico e tali da consentire la ricarica completa entro 12 ore. Le uscite di sicurezza e le vie di esodo risultano quindi adeguatamente segnalate e garantiscono un livello di illuminazione minimo di 5 lux, anche in assenza di energia elettrica, per almeno 30 minuti. Secondo quanto prescritto dal Titolo V "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro" Capo I del Decreto Legislativo 81/08, all'interno dell'edificio scolastico è

presente segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del Decreto Legislativo medesimo.

Conclusioni

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art 46 del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e del D.M. 3 settembre 2021. Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario revisionare il presente documento; sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP ed RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale significativo mutamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati, o qualora l'immobile stesso dovesse essere soggetto a ristrutturazioni o ampliamenti.

La valutazione ha evidenziato un rischio di livello 2.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il 26 giugno 2016 è stata approvata la nuova DIRETTIVA 2013/35/UE del Parlamento Europeo sulle disposizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici che ha abrogato la direttiva 2004/40/CE a decorrere dal 29 giugno 2013.

La direttiva 2013/35/UE è stata recepita con Decreto Legislativo n. 159 del 01 agosto 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18-08-2016.

Il Decreto legislativo è entrato in vigore il 02 settembre 2016.

La Commissione Europea ha pubblicato anche una guida non vincolante di buone prassi per la valutazione del rischio.

Il Decreto Legislativo ha ritenuto valida tale pubblicazione. Rimangono valide anche le norme tecniche del Comitato Elettrotecnico Italiano, le banche dati dell'INAIL o delle regioni, le buone prassi emanate dalla Commissione consultiva permanente.

Le situazioni riscontrate nei luoghi di lavoro possono ritenersi giustificate secondo la CEI EN 50499 e secondo la linea guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici. Pertanto non sono necessari ulteriori approfondimenti.

MEDICO COMPETENTE

Il personale non sottoposto a sorveglianza sanitaria può richiedere al medico competente una visita di idoneità alla mansione ai sensi dell'art.42 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Il medico valuterà se la visita è correlata ai rischi lavorativi. Nel caso la richiesta arrivi dal Datore di Lavoro la competenza ricade sulla Commissione Regionale di valutazione alla mansione.

- Esiste una lettera di nomina con indicazioni chiare in ordine agli obblighi, al riconoscimento dell'attività svolta, ai principi di autonomia e di garanzia richiamando i codici etici esistenti.
- Il medico competente è promotore di azioni preventive anche di tipo informativo/formativo.
- Fornisce al datore di lavoro elementi utili a introdurre misure organizzative, procedurali, tecnologiche di ottimizzazione dell'attività.
- Illustra l'andamento degli infortuni e della sorveglianza sanitaria con espressione di un parere sull'applicazione delle limitazioni/prescrizioni formulati nei giudizi di idoneità.
- Programma insieme al datore di lavoro, al RSPP e al RLS la data del sopralluogo.
- Formalizza il sopralluogo con una relazione dettagliata.
- Viene coinvolto nell'individuazione e/o integrazione dei bisogni formativi riferiti ai rischi.
- Si interfaccia in modo continuo con tutti i soggetti aziendali.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola.

Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle *Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola* dei Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05.

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA, innanzitutto tra gli addetti PS.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale "servizio" con personale interno, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al Sindaco di residenza dell'alunno.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico.

ALCOOL

Documento a cura del dott. Amato Giuseppe

Allegato

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA USO/ABUSO DI ALCOL SUL LAVORO

Il consumo di alcolici prima e durante l'attività lavorativa, può comportare rischi per l'incolumità del lavoratore che ne fa uso/abuso e/o di terzi.

Le Norme attualmente in vigore impongono di valutare tale rischio e di attuare interventi preventivi.

I principali riferimenti normativi in merito, sono la Legge 125/2001, il D.lgs. 81/08. -La Legge 125/2001 definisce in particolare due concetti fondamentali:

1) il divieto di assunzione e somministrazione di BEVANDE ALCOLICHE per lavoratori che svolgono determinate mansioni

2) l'individuazione nella figura del MEDICO COMPETENTE e del MEDICO DELL'ATS, dei soggetti "che POSSONO" effettuare i controlli medici per verificare il rispetto della Norma.

La tipologia delle mansioni soggette a tale Legge è stata successivamente precisata nel Provvedimento del 16/03/2006 che riporta un lungo elenco di mansioni (autisti, piloti, controllori di volo, lavoratori di centrali nucleari, ecc..) tra le quali anche ".6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;"

-Il DLGS 81/08 precisa all'art.41 comma 4, che "...la sorveglianza sanitaria è altresì finalizzata ad escludere condizioni di ... alcool-dipendenza...nei casi e alle condizioni previste dalla Norma..." Si noti innanzi tutto che il concetto di alcool-dipendenza nulla ha a che fare con la semplice assunzione (occasionale) di bevande alcoliche (di cui tratta la L.125/2001), così come gli accertamenti clinici per determinare il tasso alcolemico o lo stato di alcolista cronico risultano sicuramente diversi.

(*) Segue la procedura che si propone di attuare IN CASO DI EVIDENZA DI EBBREZZA O USO DI ALCOL SUL LAVORO DA PARTE DI UN DOCENTE (o altro personale):

PROCEDURA PER LA GESTIONE DI LAVORATORI IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA

Premessa:

posto che tutto il personale della scuola (tutti i lavoratori e in particolare il personale docente) è stato informato dal Dirigente Scolastico circa il divieto di assunzione di bevande alcoliche prima e durante l'orario di lavoro, è opportuno definire una procedura per la gestione in emergenza dei casi in cui un lavoratore si trovi in stato di ebbrezza o venga colto a consumare bevande alcoliche (vino, birra, superalcolici, ecc..) nelle ore che precedono (2-3 ore prima) o durante, l'orario scolastico.

E' necessario precisare che la Norma vieta l'assunzione di bevande alcoliche prima e durante il turno di lavoro, esclusivamente per il personale docente e per un eventuale autista (il personale ATA è escluso dal divieto) e solo per tali tipologie di mansioni è consentito effettuare controlli clinici mirati al consumo alcolico. Tuttavia è facoltà del Dirigente Scolastico definire un regolamento d'Istituto che vieti comunque il consumo di alcol per tutto il personale, ma solo il personale docente potrà essere sottoposto a controlli sanitari mirati al consumo di alcolici. Il Dirigente Scolastico potrà poi definire delle sanzioni da prescrivere a chi contravvenga la Norma di Legge (docenti) e a chi contravvenga il regolamento d'Istituto (ATA).

Pertanto, vista la Legge 125/2001, visto il Provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2006, si Propone la seguente

Procedura:

1) PERSONALE DOCENTE (o altra mansione prevista dal Provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2006)

Qualora un docente venga colto a consumare bevande alcoliche prima o durante l'orario di servizio, sarà soggetto alle eventuali sanzioni previste dal Dirigente Scolastico e sospeso dalla mansione fino al giorno successivo.

In tutti i casi di sospetto o evidente stato di ebbrezza alcolica di un docente, questi verrà convocato immediatamente in presidenza per approfondimenti.

A) Il Dirigente Scolastico:

a) valuterà, col supporto di un addetto al primo soccorso, l'eloquio, l'alitosi alcolica, la deambulazione, il coordinamento dei movimenti e il rallentamento psicomotorio. (*)

Se la valutazione risulterà positiva,

b) contesterà per iscritto il riscontro di una "condizione psicofisica temporaneamente non compatibile con attività di docenza" e disporrà l'immediato abbandono del posto di lavoro(**) almeno fino al giorno successivo;

c) informerà per iscritto il Medico Competente (se nominato) che provvederà, non appena possibile, ad applicare un protocollo straordinario mirato: visita medica, questionario AUDIT.

In mancanza del Medico Competente, potrà inviare il lavoratore presso il servizio SPRESAL dell'ATS di competenza o a visita medica ex art. 5 Legge 300/70 c/o un Dipartimento Pubblico di Medicina del Lavoro.

d) prescriverà al lavoratore un'eventuale sanzione/ richiamo scritto/ sospensione.

B) Se dall'esito delle visite mediche non risulterà una condizione di alcol-dipendenza, il docente sarà reintegrato alla mansione, ma verrà tenuto sotto stretto controllo dal Dirigente e sottoposto a controlli sanitari ravvicinati.

C) Se dall'esito delle visite mediche risulterà una condizione di alcol-dipendenza, il lavoratore sarà affidato ai servizi algologici dei DPD (Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze) dell'ATS. Il reintegro alla mansione di insegnamento sarà subordinato alle indicazioni del DPD.

D) Se a seguito degli effetti di cui alla lettera b), il docente rifiuti la disposizione del Dirigente Scolastico e neghi/ non ammetta di avere consumato bevande alcoliche, è possibile ricorrere in urgenza al Medico Competente o al medico del servizio SPRESAL dell'ATS di competenza, se disponibili, per far effettuare un controllo etilometrico ed eventualmente alcolemico immediato.

2) PERSONALE ATA (o altra mansione NON prevista dal Provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2006)

In caso di sospetto o evidente stato di ebbrezza alcolica di un LAVORATORE DI CUI AL PUNTO 2), questi verrà convocato immediatamente in presidenza per approfondimenti.

Il Dirigente Scolastico:

a) valuterà, col supporto di un addetto al primo soccorso, l'eloquio, l'alitosi alcolica, la deambulazione, il coordinamento dei movimenti e il rallentamento psicomotorio. (*)

Se la valutazione risulterà positiva;

- b) contesterà per iscritto il riscontro di una “condizione psicofisica temporaneamente non compatibile con attività lavorativa” e disporrà l’immediato abbandono del posto di lavoro(**) almeno fino al giorno successivo;
- c) prescriverà al lavoratore un’eventuale sanzione/ richiamo scritto/ sospensione.
- d) qualora sospetti una condizione di abuso cronico, potrà inviare il lavoratore a visita medica ex art. 5 legge 300/70 c/o un Dipartimento Pubblico di Medicina del Lavoro o alla Commissione Medica Collegiale del Dipartimento di Medicina Legale dell’ATS che forniranno indicazioni circa l’idoneità al lavoro.

(**) PROCEDURA PER L’ALLONTANAMENTO DA SCUOLA

Se si verifica la condizione di cui ai precedenti punti a), in base al grado di ebbrezza alcolica, valutato dal Dirigente e dall’addetto al P.S., il lavoratore potrà essere:

- 1) inviato al pronto soccorso tramite ambulanza
- 2) inviato al pronto soccorso tramite un taxi, accompagnato da un addetto al primo soccorso della scuola
- 3) accompagnato al proprio domicilio tramite un taxi insieme ad un addetto al primo soccorso della scuola
- 4) affidato a un parente.

Se in condizioni di ebbrezza, dovrà essere impedito al lavoratore (nei limiti del possibile) di utilizzare la propria autovettura e qualora non si riuscisse a convincerlo, dovranno essere immediatamente informate le Forze dell’Ordine

COS'E' IL MOBBING

Ai sensi dell'art. 2087 del Codice civile (Tutela delle condizioni di lavoro) *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”* è fatto obbligo al datore di lavoro attuare la prevenzione del mobbing.

Secondo l'orientamento della giurisprudenza italiana, consolidatosi negli ultimi anni, il mobbing (assalire con violenza) è *“una successione di fatti e comportamenti posti in essere sul posto di lavoro al solo scopo di recare danno al lavoratore, rendendone penosa la prestazione, condotto con frequenza valutabile”* (v. ex plurimis: Cass. civ. n. 8438/2004).

Il mobbing è dunque un comportamento irragionevole non etico, oppressivo e inaccettabile nell'ambiente di lavoro, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza.

Si possono distinguere due tipi di mobbing:

- orizzontale;
- verticale (ascendente o discendente);

CONSEGUENZE DEL MOBBING

Per le vittime de mobbing, le conseguenze possono essere rilevanti. Sono stati riscontrati sintomi a carico della salute fisica, mentale e psicosomatica: per esempio, stress, depressione, calo dell'auto stima, auto biasimo, fobie, disturbi del sonno, problemi digestivi e muscolo scheletrici. Tra le vittime del mobbing sono comuni anche disturbi da stress di carattere post-traumatico, simili ai sintomi che si manifestano dopo esperienze traumatiche di latra natura, quali disastri o aggressioni. Questi sintomi possono persistere per anni dopo gli avvenimenti che li hanno originati. Altre conseguenze possono essere l'isolamento sociale, l'insorgere di problemi familiari o finanziari a causa dell'assenza o dell'allontanamento dal lavoro.

MISURE DI ORDINE GENERALE PER PREVENIRE QUALSIASI FORMA DI PERSECUZIONE PSICOLOGICA

- a. cultura organizzativa che non tollera il mobbing o lo riconosce come un problema;
- b. aumentare le informazioni concernenti gli obbiettivi;
- c. mantenere sempre alta la qualità del rapporto tra il personale e la direzione, nonché il livello di soddisfazione nei confronti della leadership;
- d. vigilare sulla qualità del rapporto tra colleghi;
- e. evitare conflitti di ruolo;
- f. migliorare la responsabilità e la competenza delle figure di sistema per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- g. sportello d'ascolto;
- h. coinvolgere i dipendenti nella prevenzione del mobbing, segnalando eventuali situazioni di disagio create da anomalie di comportamento.
- i. Riferire al dirigente, per gli interventi di protezione e tutela, episodi e/o situazioni che rivelino intenti o finalità di mobbing.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO										
Docenti										
ETA'		MASCHI				FEMMINE				
> 18 ANNI	23				23				23	
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									X	
ALTEZZA	0	25	50	75	100	125	150	>175	1,00	
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									X	
DISLOCAZIONE	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,97	
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)									X	
DISTANZA		25	30	40	50	55	60	>63	1,00	
FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)									X	
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		1,00	
FATTORE		1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO									X	
GIUDIZIO	BUONO				SCARSO				1,00	
FATTORE	1,00				0,90					
FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA									X	
FREQUENZA		0,20	1	4	6	9	12	>15	1,00	
CONTINUO < 1 ora		1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
CONTINUO da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00		
CONTINUO da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		
									=	
KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	5				PESO LIMITE RACCOMANDATO				22,31	
PESO SOLLEVATO										
				=				0,224114747		
PESO LIMITE										

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO										
collaboratori scolastici										
ETA'	MASCHI				FEMMINE					
> 18 ANNI	23				23					23
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO										X
ALTEZZA	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO										X
DISLOCAZIONE	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,87	
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)										X
DISTANZA		25	30	40	50	55	60	>63	1,00	
FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)										X
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	1,00		
FATTORE		1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57		0,00	
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO										X
GIUDIZIO	BUONO				SCARSO					1,00
FATTORE	1,00				0,90					
FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA										X
FREQUENZA		0,20	1	4	6	9	12	>15	1,00	
CONTINUO < 1 ora		1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
CONTINUO da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00		
CONTINUO da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		
										=
KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	10				PESO LIMITE RACCOMANDATO					18,6
PESO SOLLEVATO										
										=
										0,537634409
PESO LIMITE										

TUTELA DELLA MATERNITA'

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA MANSIONE SVOLTA DALLE LAVORATRICI

Il presente documento è redatto ai sensi del decreto 26 marzo 2001 n° 151 e s.m.i.

Nell'ambito della fissazione delle misure generali, rivolte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, è stata condotta una specifica valutazione mirata ad individuare gruppi a rischio particolarmente sensibili e che devono essere protetti contro i pericoli che li riguardano in maniera particolare.

Nel caso specifico la valutazione riguarda le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, sotto molti punti di vista, come un gruppo esposto a rischi specifici e per le quali devono essere adottati provvedimenti per quanto riguarda la loro protezione.

Obiettivo della suddetta valutazione è anche quello di informare le lavoratrici sui possibili effetti che l'esposizione a particolari rischi può causare all'apparato riproduttivo e, nel corso della gravidanza, alla stessa gestante e/o al nascituro.

I risultati e le misure di prevenzione adottate a seguito della valutazione saranno sottoposte al parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il quale ha la facoltà di prender visione del presente documento ed al Medico Competente, ove previsto, per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Il presente documento contiene:

- Valutazione dei rischi come previsto dall'art.11 del Decreto 26 marzo 2001 N°151;
- Conseguenze della valutazione dell'art.12 del Decreto 26 marzo 2001 N° 151.

Nel personale dipendente sono presenti lavoratrici di sesso femminile che svolgono le mansioni, come di seguito riportate.

ASSISTENTE - DOCENTE

Svolge le attività di insegnamento e di intrattenimento nei confronti di alunni compresi tra i 6 e gli 11 anni.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio la polvere di gesso, i materiali per la scrittura su lavagne. Per i lavoretti tipici dell'insegnamento delle materie tecniche vengono utilizzati esclusivamente colle e coloranti all'acqua, atossici e senza la presenza di solventi o formaldeide.

Toner, inchiostri per stampanti e prodotti detergenti possono essere utilizzati eccezionalmente.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA.

Rimane generalmente seduta per tutto l'orario di lavoro tranne l'insegnamento di educazione motoria.

COLLABORATRICE SCOLASTICA

Svolge le attività di controllo e pulizia degli ambienti.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio i prodotti per la pulizia igienico sanitaria degli ambienti.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA.

Rimane generalmente in piedi per circa la metà dell'orario di lavoro. Solleva carichi minimi.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno svolgono compiti di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti in particolar modo agli alunni diversamente abili e svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La particolare attività lavorativa degli insegnanti di sostegno impone l'assunzione di posture corrette nella movimentazione e nel sollevamento dei bambini e il rispetto delle basilari norme igieniche.

La figura professionale dell'insegnante di sostegno assolve mansioni di:

- supporto nell'attività didattico-educativa interna (attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc) ed esterna (gite scolastiche, visite guidate, ecc.);
- supporto ai docenti nelle situazioni di particolari esigenze derivanti dagli alunni portatori di handicap;
- vigilanza, accompagnamento e assistenza nei servizi igienico-sanitari a favore dei soggetti portatori di handicap.

Gli insegnanti di sostegno, oltre agli interventi di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti a tutti gli alunni ed in particolare ai portatori di handicap, svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La finalità di questa figura professionale è infatti l'accesso al diritto allo studio e l'integrazione in abito scolastico dei bambini diversamente abili. L'insegnante di sostegno, con le proprie competenze, elabora e svolge un piano educativo dell'alunno diversamente abile in collaborazione con gli insegnanti e il personale della scuola con l'obiettivo di rendere fruibile la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative.

I principali rischi lavorativi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".

È necessario inoltre considerare anche il potenziale rischio biologico, per il continuo contatto con bambini nei gruppi di età in cui è più frequente la possibilità di contrarre malattie infantili.

La movimentazione manuale dei bambini e le posture scorrette costituiscono i più importanti fattori di rischio per la salute degli insegnanti di sostegno.

Tra i rischi bisogna inoltre annoverare anche le malattie infettive tra cui: rosolia, morbillo, parotite, pertosse, varicella, scarlattina.

La trasmissione può avvenire per via aerea, mediante le goccioline di saliva emesse con gli starnuti. In particolare, la rosolia, una malattia benigna dell'infanzia, può essere pericolosa se contratta durante le prime settimane di gravidanza per i gravi rischi a cui è esposto il feto (aborto e malformazioni).

Anche il comportamento eteroaggressivo di bambini con malattie di tipo mentale non è da sottovalutare.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 11 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

In ossequio al disposto dell'art. 11 del decreto 26 marzo 2001 n°151 che ha modificato l'art.4 di D.Lgs. 25 novembre 1996 n°645 si è proceduto nel seguente modo.

4.1 PRIMA FASE

Così come previsto dall'art. 7 del Decreto 26 marzo 2001 n° 151 sono stati presi in considerazione i **Lavori Vietati** cui adibire le lavoratrici gestanti, puerpere o in un periodo di allattamento, in particolare:

- E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri riportati nell'allegato A del Testo Unico sulla Maternità.

- Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro, indicati nell'allegato B del Testo Unico.

Dall'analisi eseguita, è emerso che:

- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testo Unico (docente) () SI NO
- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato B del Testo Unico () SI NO

4.2 SECONDA FASE

Si è proceduto al completamento della valutazione in riferimento ai fattori di rischio particolari elencati nell'allegato C del Testo Unico sulla Maternità e tenuto conto delle linee direttrici elaborate n° COM (2000) 466 dalla Commissione della comunità Europea il 5 ottobre 2000.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Esposizione ad agenti fisici

a) *Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti.*

Lo svolgimento del lavoro non comporta l'esposizione a colpi o vibrazioni. Per quanto riguarda i movimenti, si fa riferimento a quanto riportato al punto g) seguente.

b) *Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari.*

Le modificazioni del corpo della donna durante la gestazione ne rendono più difficili i movimenti e causano maggiore affaticamento. I cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di resistenza al carico. Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi da parte delle lavoratrici. È fatto esplicito divieto alle lavoratrici, durante tutta la gestazione, di sollevare gli alunni. Saranno, comunque, prese misure di prevenzione e protezione, da porre in essere durante il periodo di gravidanza della lavoratrice.

c) *Rumore.*

L'esposizione prolungata a rumori forti, può determinare un aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro può avere un effetto sulle capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano. In considerazione dell'attività svolta e dalla palese assenza di attrezzature rumorose, si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione (80 dBA) possono non essere superati se non durante le pause ricreative. Durante le fasi ricreative che possono superare gli 80 dB, è obbligatorio recarsi in luogo appartato dove il rumore percepito risulti inferiore a tale limite. Di conseguenza le lavoratrici sono esposte ad un livello di esposizione giornaliera al rumore del valore inferiore di azione, ovvero 80 dBA prevista dal D. Lgs. 195/06 e non si ritengono soggette al rischio di contrarre ipoclusia.

d) *Radiazioni ionizzanti*

Non esistenti.

e) *Radiazioni non ionizzanti*

Non esistenti.

f) *Sollecitazioni termiche*

Non esistenti

g) *Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno della sede operativa, fatica mentale e fisica ed altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.*

Non sono previsti spostamenti all'esterno della sede per motivi di lavoro. Gli spostamenti da e verso il luogo di lavoro possono presentare comunque disagi.

In merito ai carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere, si evidenzia che le postazioni di lavoro sono sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale delle gestanti. Il lavoro non comporta la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro. La lavoratrice può rimanere in piedi e/o seduta a sua discrezione. La postura eretta è mantenuta a discrezione delle interessate, con possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta. In caso la lavoratrice accusi un affaticamento mentale è assolutamente necessario comunicare tale affaticamento ai diretti superiori per permettere di introdurre nuovi ritmi di lavoro.

Lavoro su videoterminali

Il personale della scuola primaria non è considerato videoterminalista. I docenti possono usare sporadicamente il videoterminale e viene comunque valutata la postazione di lavoro. La postazione di lavoro dotata di videoterminale è stata verificata dal punto di vista ergonomico ed è risultata priva di inconvenienti o tale da richiedere interventi migliorativi. In riferimento al D. M. 02.10.2000 "linee guida d'uso dei videoterminali", si può asserire che l'uso non comporta rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare si rileva che nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto invece attiene ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandabili e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono analizzate apparecchiature elettriche e televisive. In particolare nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la temporanea modifica delle condizioni di lavoro al video terminale. Nell'attività della scuola primaria l'uso di videoterminali da parte delle lavoratrici è comunque limitato a poche ore al mese. Nonostante le poche ore di lavoro al videoterminale è posto in essere quanto previsto dalle indicazioni che il Ministero del Lavoro e della Previdenza ha fornito chiarimenti applicativi con la circolare n° 16 del 25/02/2001. In particolare sono messe in atto le misure di prevenzione per i possibili rischi legati alla postura.

Esposizione ad agenti biologici

Per le insegnanti possono essere presenti i rischi di contagio per il contatto diretto con bambini, nonché nella somministrazione del cibo se effettuano servizio mensa e nelle attività. L'età dei bambini rende anche possibile il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione. Si esclude invece il possibile contatto con feci in quanto è assolutamente vietato alle gestanti ottemperare a questa mansione. Tale compito sarà svolto da una lavoratrice non in stato di gravidanza utilizzando dispositivi di protezione individuale fornite dalla scuola. L'eventuale contatto con le feci è un rischio preponderante nella scuola dell'infanzia e non nella primaria.

Esposizione ad agenti biologici

Non vengono usati prodotti con frasi H 340, H 341, H350, H 351, H 360, H 361 e H 362.

Da parte delle lavoratrici, nel periodo di gravidanza, non sono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici durante le fasi di lavoro. Da parte dell'interessata, è necessario osservare le prescrizioni, le indicazioni ed i consigli del fabbricante riportate sulla confezione. Inoltre è opportuno lavarsi le mani ed evitare di toccarsi gli occhi dopo aver manipolato dette sostanze, utilizzate negli uffici, durante le pulizie e nei laboratori.

Esposizione dovute a processi

Processi industriali non rilevati

Esposizione ad agenti infettivi

Le lavoratrici possono essere esposte a malattie virali tipicamente infantili come la rosolia ed il morbillo. Inoltre, la presenza di bambini stranieri non nati in Italia e quindi non sottoposti alle profilassi obbligatorie, può esporre la lavoratrice ad ulteriori rischi.

ESITO DELLA VALUTAZIONE (Art. 12 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

Per quanto concerne le lavoratrici, durante il periodo di gravidanza, sarà evitata la movimentazione manuale, anche se normalmente non prevista per lo svolgimento delle mansioni, inoltre la lavoratrice potrà mantenere la postura eretta a discrezione, con possibilità di alternare la postura con quella seduta.

In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test secondo le indicazioni del Medico Competente.

Sono previste, comunque, le seguenti misure di prevenzione e protezione necessarie affinché l'esposizione al rischio della lavoratrice in gestazione sia evitata:

- Durante il periodo di gravidanza saranno evitati spostamenti manuali di carichi e bambini.
- Sono vietati lavori in postazioni sopraelevate e si vieta l'utilizzo di scale portatili per sistemare merci e/o libri nelle parti alte degli scaffali.
- Viene consigliato di cercare di limitare l'utilizzo di mezzi di trasporto (aerei, treni, autobus, auto, ecc.), per motivi professionali.
- Le problematiche posturali potranno essere risolte modificando il tempo di utilizzo dei videoterminali; sarà evitato il mantenimento di posture protratte e fisse, intervallando il lavoro in posizione seduta con altre attività se possibile (diversificazione dell'attività).
- Sono adottate le misure affinché le gestanti non debbano respirare fumo passivo in quanto nell'edificio scolastico è vietato fumare.

Da quanto sopra esposto si conclude che, a seguito della relativa valutazione dei rischi, è possibile, in genere, garantire la sicurezza delle lavoratrici gestanti o puerpere.

Dovranno però essere valutati di volta in volta, a cura del Medico Competente, eventuali rischi dovuti all'esposizione delle lavoratrici di sostegno con bambini diversamente abili e delle lavoratrici che sono a contatto con bambini non vaccinati. Se il medico competente ritiene esposti a rischio le categorie sopra citate, non essendo possibile il cambio mansione, si avvieranno le pratiche con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione dal lavoro.

Per eventuali problemi personali non dovuti alla mansione è obbligo del lavoratore segnalare al D.L., e di conseguenza al M.C., il problema. Il M.C. effettuerà di conseguenza le proprie valutazioni.

COMUNICAZIONE INTERNE RELATIVE ALLA SICUREZZA

La presente per informare le lavoratrici in merito al “Testo Unico sulla Maternità” (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N° 151).

Tale legge interessa le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, proprio per il loro particolare stato, come personale operativo da proteggere in modo particolare. Per tali motivi il Datore di Lavoro ha provveduto ad una specifica valutazione dei rischi lavorativi previsti per questa particolare fase della vita (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N°151), e ha posto in essere determinati provvedimenti al fine di tutelare la salute delle lavoratrici. In adempimento alla normativa vigente si informa la lavoratrice che la valutazione eseguita non ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che ricade nell'allegato A, mentre ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che può ricadere nell'allegato B del Testo Unico sulla Maternità in caso di non provate immunizzazioni. In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test per essere immune nei confronti della rosolia.

D.P.R. n° 1026 del 25 novembre 1976

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri (allegato A)

Il divieto di cui all'art. 3, primo comma, della legge si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 262;
- b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti di cui all'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
- h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

- o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. Il periodo per il quale è previsto, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della legge, che la lavoratrice possa essere spostata ad altre mansioni, può essere frazionato in periodi minori anche rinnovabili, su disposizione dell'ispettorato del lavoro, tenuto anche conto dello stato di salute dell'interessata. L'ispettorato del lavoro può ritenere che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli agli effetti dell'art. 3, terzo comma, e dell'art. 5, lettera b), della legge anche quando vi siano periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il certificato medico di gravidanza dovrà essere presentato il più presto possibile. Ad ogni modo, eventuali ritardi non comportano la perdita dei diritti derivanti dalle norme di tutela fisica, le quali però diventano operanti soltanto dopo la presentazione di detto documento.

CIRCOLARE ISPETTORATO MEDICO CENTRALE DEL LAVORO 5 novembre 1990

I lavori per i quali è consigliato l'anticipo dell'astensione obbligatoria dal lavoro sono:

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati in USL, ospedali, case di cura, stabilimenti termali, servizi socio-sanitari per anziani e handicappati, anche domiciliari, con esclusione del personale adibito a lavori d'ufficio: nel caso che la lavoratrice sia esposta a sostanze tossico-nocive per la madre e per il prodotto del concepimento si applica l'art. 5 lettere b-c fin dall'inizio della gravidanza;
- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con bambini, di insegnamento, assistenza, puericultura e ausiliari negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica o di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro; qualora queste attività richiedano un particolare impegno psicofisico che configuri uno stato di stress e per il ritmo lavorativo e per le condizioni ambientali sfavorevoli, in particolare luminosità e rumore, si applica l'articolo 5 lettere b-c;
- lavori che comportano l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con essi, ad esclusione degli animali da cortile

Comunicazione a cura del Medico Competente;

la Circolare INPS numero 106 del 29-09-2022 stabilisce che:

- Per potere fruire della flessibilità del congedo di maternità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 151/2001, le lavoratrici dipendenti devono acquisire nel corso del settimo mese di gravidanza (e, quindi, prima dell'inizio dell'ottavo mese) le certificazioni sanitarie attestanti che la prosecuzione dell'attività lavorativa durante l'ottavo mese di gravidanza non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. Il menzionato articolo 20 prevede che tali certificazioni siano rilasciate da un **medico specialista del Servizio sanitario nazionale** o da un medico con esso convenzionato, nonché, ove previsto, dal medico aziendale.
- Acquisite, quindi, le predette certificazioni, le lavoratrici devono presentarle al proprio datore di lavoro prima dell'inizio dell'ottavo mese di gravidanza affinché lo stesso possa legittimamente consentire la prosecuzione dell'attività lavorativa nell'ottavo mese, in deroga al generale divieto di adibire le donne al lavoro durante i due mesi prima della data presunta del parto, disposto dall'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo n. 151/2001.
- Le menzionate certificazioni sanitarie non devono più essere prodotte all'INPS, essendo sufficiente dichiarare nella domanda telematica di congedo di maternità di volersi avvalere della flessibilità, indicando il numero dei giorni di flessibilità. Non è altresì più necessario produrre all'INPS la dichiarazione del datore di lavoro relativa alla non obbligatorietà della figura del medico responsabile della sorveglianza sanitaria sul lavoro.
- Si rammenta che **il certificato telematico di gravidanza**, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 151/2001, **deve essere, comunque, trasmesso all'INPS da un medico del Servizio sanitario nazionale** o con esso convenzionato, attraverso lo specifico canale telematico (cfr. la circolare n. 82 del 4 maggio 2017).

Malattie infettive (consiglio ATS Insubria)

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

La prevenzione di molte infezioni si fonda non tanto su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive: si parla di "precauzioni universali", ossia da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia.

La catena epidemiologica di importanti malattie infettive e diffuse può essere, infatti, interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva (scuola, ambienti di lavoro, ambienti ricreativi).

Di seguito sono indicate, in dettaglio, le diverse misure coinvolte nella prevenzione delle malattie infettive, da considerare in ogni ambiente di vita ed in particolare in famiglia ed in collettività.

Lavaggio delle mani

È la principale misura comportamentale di tipo preventivo, in grado di incidere praticamente nei confronti di tutte le patologie infettive.

Il lavaggio delle mani va effettuato:

- prima e dopo la manipolazione o il consumo di alimenti,
- dopo l'utilizzo dei servizi igienici,
- prima e dopo l'accudimento (pulizia generale, medicazione) di un soggetto non autosufficiente,
- dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati,
- utilizzando dispensatori di sapone e asciugamani a perdere

Preparazione e somministrazione di alimenti

Gli alimenti costituiscono il veicolo di infezioni che trovano il loro ingresso per via orale: ciò vale specie in Paesi ove vi è larga diffusione ambientale di agenti patogeni, ma anche in Italia le infezioni e tossinfezioni alimentari costituiscono un problema di sanità pubblica largamente diffuso.

Va dunque ricordato che è essenziale:

- lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti in preparazione e, durante la preparazione, quando si toccano alimenti diversi;
- non consumare carne, uova e pollame crudi o poco cotti: la temperatura di cottura, anche nelle parti più interne, deve raggiungere i 60°C; delicatamente le tracce di terra o sporco eventualmente presenti;
- mantenere a 4°C le uova e tutti gli alimenti freschi (maionese, creme, salse) e consumarli appena preparati, senza conservarli a lungo;
- consumare immediatamente gli alimenti cotti; riporre immediatamente gli avanzi di cibi cotti in frigorifero (non mantenerli a temperatura ambiente) e riscaldarli alla temperatura di almeno 60°C prima del successivo consumo;
- evitare la contaminazione incrociata tra alimenti mantenendo separate le carni/verdure/uova crude da quelle cotte e lavando accuratamente tutti gli utensili utilizzati per manipolare il cibo crudo.

N.B. Alimenti provenienti dall'esterno

Si ricordi che non è consentito introdurre a scuola, per il consumo collettivo, alimenti preparati a casa: possono essere consumati insieme solo gli alimenti prodotti in laboratori autorizzati.

Contatti in ambienti di vita collettiva

A differenza che in passato, le possibilità di permanenza in ambienti di vita collettiva, al di fuori dell'ambito familiare, si sono decisamente moltiplicate, aumentando così le occasioni di esposizione ad agenti patogeni derivanti da portatori sani o asintomatici, come pure da soggetti con malattie in fase di incubazione.

Vi sono alcune misure comportamentali che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e, quindi, incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle

collettività scolastiche dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.

Sono misure precauzionali di carattere generale:

- aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 60-70%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori;
- utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli debbono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita;
- lavaggio delle mani, oltre che nelle situazioni generali precedentemente citate, anche dopo le esercitazioni con materiali didattici particolari (pitture, creta, argilla, ecc.), l'attività sportiva o in palestra;
- manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione;
- sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.

Inoltre, sarebbe opportuno che le misure sopra indicate di carattere generale fossero riportate in apposita modulistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

Sanificazione degli ambienti

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica costituiscono un'importante misura nella prevenzione.

La sanificazione degli ambienti di vita scolastici deve così essere svolta:

pavimenti, servizi igienici, superfici utilizzate per il consumo dei pasti:

- **quotidianamente** deve essere effettuata la rimozione dello sporco (con scopa o straccio, partendo da un punto e seguendo un circuito che non preveda un secondo passaggio in nessun punto), la sanificazione con detergente (prodotti comunemente in commercio); eventuali imbrattamenti (materiale fecale, altri materiali biologici, residui alimentari) devono essere immediatamente rimossi e la zona deve essere sanificata;
- **settimanalmente** si provvederà a rimozione dello sporco, sanificazione e passaggio con disinfettante (ipoclorito di sodio, lisoformio; l'ammoniaca è sconsigliata per la tossicità);

pareti piastrellate, superfici non destinate al consumo di alimenti (tavoli, superfici di lavoro, ecc.):

- **settimanalmente** si provvederà alla sanificazione degli stessi; la disinfezione si renderà necessaria in caso di imbrattamento.

Comportamento in caso di esposizione a sangue o altri liquidi biologici (feci, urine, ecc.)

In caso di fuoriuscita di sangue in seguito a ferita, epistassi o altro motivo, si deve evitare il contatto tra esso e la cute di altri soggetti. A tal fine è necessario che:

- vi sia una dotazione di guanti monouso, facilmente reperibili, da indossare prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con sangue o altri liquidi biologici;
- l'uso di spazzolini da denti sia strettamente personale (ciò non deve precludere l'effettuazione del lavaggio dei denti in collettività scolastiche);
- nel caso che comunque si verifichi l'esposizione, provvedere ad un immediato e approfondito lavaggio delle parti esposte;
- in caso di puntura accidentale con siringhe abbandonate rivolgersi prontamente al Pronto Soccorso per l'effettuazione degli interventi di profilassi più opportuni;

- materiali contaminati con sangue (fazzoletti utilizzati per il soccorso, materiale di medicazione, guanti monouso, ecc.) siano raccolti in un sacco di plastica che dovrà essere ben chiuso e smaltito con i rifiuti immediatamente (possibilmente mettendovi all'interno ipoclorito di sodio).

LE MISURE DI CONTROLLO

Allontanamento

Spesso l'esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso e dunque può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova nella collettività scolastica.

Naturalmente, in tale fase, non è diagnosticabile l'eventuale contagiosità del malessere, poiché i sintomi d'esordio sono generalmente aspecifici – febbre, cefalea, artralgie, astenia, ecc. – e, quindi, neppure tipici di malattia infettiva.

Tuttavia, specie per quanto riguarda bambini e ragazzi, è bene evitare i contatti ravvicinati con gli altri soggetti e informare tempestivamente il genitore affinché provveda il prima possibile al rientro in famiglia se non, nei casi più gravi, all'invio presso strutture sanitarie.

Di seguito sono individuate, in relazione all'età, le condizioni per le quali è comunque necessario, a prescindere dall'infettività presunta, disporre l'allontanamento dalla collettività:

ETA'	FEBBRE MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
6-10 anni (scuola primaria)	NO, se non altra sintomatologia(*)	SE senza controllo sfinteri	SE non altrimenti motivato	NO(*)
11-13 anni (scuola secondaria di 1° grado)	NO, se non altra sintomatologia(*)	NO(*)	SE non altrimenti motivato	NO(*)

() Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.*

L'allontanamento è disposto dal Dirigente Scolastico o suo delegato ed effettuato tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere.

Nel periodo che precede l'effettivo allontanamento è sempre necessario:

- mantenere il soggetto che presenti uno o più sintomi tra quelli indicati in tabella, in uno spazio separato, non a diretto contatto con i compagni;
- evitare i contatti ravvicinati – inferiori ai 50 cm di distanza – e bocca-bocca;
- utilizzare guanti monouso ogni qualvolta vi siano liquidi biologici (sangue, vomito, feci, ecc.).

Assenza per malattia e ritorno in collettività

Le più recenti conoscenze in materia di malattie infettive e loro diffusione hanno evidenziato che il pericolo di contagio, massimo durante la fase di incubazione, si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività, passati i cinque giorni dall'esordio clinico.

Dunque, trascorsi i cinque giorni di assenza, il soggetto non presenta livelli di contagiosità da ritenersi pericolosi per la convivenza in collettività e, pertanto, non vi è motivo per cui il rientro debba essere vincolato alla presentazione del certificato in questione.

A riprova di ciò vi è il fatto che, sinora, in vigore del certificato di riammissione, il diffondersi di epidemie in ambito scolastico ha seguito il decorso naturale, mentre invece questo è stato modificato da ben altri interventi, quali quelli di profilassi specifica e generica, non da ultimo il

miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni e dello stato nutrizionale della popolazione.

Il paventato timore di una riduzione della sicurezza per alunni o studenti, pur comprensibile, non trova dunque fondatezza scientifica, considerato che gli interventi di profilassi nei confronti delle patologie di rilievo (tubercolosi, meningiti meningococciche, scabbia, infezioni da HIV, epatiti virali, ecc.) a cura dell'ASL permangono invariati e sono già stati ampiamente regolamentati a livello regionale e anche da ogni singola ASL.

Pertanto la nuova procedura contemplata nella DGR citata prevede che **il rientro** in asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria **successivo ad un allontanamento**, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, comporti che il genitore contatti il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta ad interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, il **genitore autocertificherà al Responsabile della collettività di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico**.

L'assenza dalla collettività per malattia infettiva e diffusiva si verifica però, più spesso, senza il preventivo allontanamento, poiché l'esordio sintomatico avviene al di fuori del contesto scolastico.

In entrambi i casi si pone il problema del **rientro in collettività**, che non deve comportare rischi per i contatti: è pur vero che il problema del contagio si presenta soprattutto in fase presintomatica e prodromica, quando il soggetto sta incubando l'infezione; tuttavia è necessario che, a fronte di specifiche malattie per le quali è dimostrata una contagiosità successiva all'esordio clinico, il rientro avvenga superato tale momento (periodo contumaciale).

A tal fine il medico, a fronte del riscontro di una malattia infettiva per la quale sia prevista la segnalazione alla ASL ed uno specifico periodo di contumacia (vedi tabella sottostante), rilascerà al genitore una comunicazione scritta-attestazione riportante il presumibile periodo di prognosi, comunque non inferiore al periodo contumaciale previsto.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO CONTUMACIALE
antrace	sino a risoluzione clinica
colera, tifo	sino a negativizzazione di 3 coproculture
diarree infettive	sino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica
epatite virale A	sino a 7 giorni successivi all'esordio clinico
epatite virale E	sino a 14 giorni successivi all'esordio clinico
meningite batterica - meningococcica	sino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
morbillo, parotite, pertosse, varicella, rosolia	sino a 5 giorni (7 per rosolia) successivi all'esordio clinico o, per pertosse, all'inizio della terapia antibiotica
salmonellosi, amebiasi, giardiasi, teniasi	sino a risoluzione clinica e negativizzazione esami per amebiasi
scabbia	sino a verifica ASL di avvenuto trattamento
peste	sino a 3 giorni dopo l'inizio della terapia antibiotica
scarlattina	sino a 24 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
tubercolo	sino a 3 settimane dopo l'inizio di terapia adeguata per tubercolosi polmonare non multiresistente

La procedura così introdotta consentirà di rendere consapevole il soggetto o genitore della necessità di cure e delle cautele nei confronti della collettività, migliorando così il sistema di prevenzione e controllo antecedente all'adozione della L.R.12/03.

Non è previsto che la comunicazione scritta - attestazione sia consegnata a scuola poiché ciò porterebbe all'individuazione dei soggetti affetti da specifica malattia infettiva e, quindi, alla violazione della normativa sulla privacy.

Controlli e profilassi dei contatti

Individuazione

A seguito della segnalazione di un caso di malattia per il quale sia individuata dalla ASL la necessità di interventi sui contatti, la prima misura è la loro individuazione, che viene effettuata tenendo presente la seguente classificazione.

	CONTATTO STRETTO	CONTATTO REGOLARE	CONTATTO OCCASIONALE
Convivenza (famiglia, collettività residenziale..)	Familiari; compagni di camera da letto	Persone che sono presenti in famiglia o con cui si condividono quotidianamente spazi; compagni che condividono quotidianamente spazi comuni (sala da pranzo; attività ricreative, ...)	Persone che occasionalmente visitano la famiglia o collettività
Frequenza di ambienti di vita collettiva per periodo prolungato: >4 ore/die (scuola, lavoro, centri diurni, oratori estivi, ecc.)	Studenti e professori della stessa classe (o scuola se asilo nido/scuola materna). Colleghi di uno stesso ambiente confinato (ufficio, reparto)	Studenti e professori della stessa scuola con i quali vi siano momenti quotidiani di contatto (laboratori, palestra, ecc.)	Studenti e professori della stessa scuola; colleghi della stessa ditta
Frequenza di ambienti di vita per brevi periodi: <4 ore /die (centri sportivi o ricreativi, discoteche oratorio)	Compagni di squadra o gruppo che svolge attività a stretto contatto	Frequentanti di centri sportivi/ricreativi negli stessi giorni ed orari, almeno tre volte la settimana, pur in gruppi diversi;	Frequentanti stessi centri almeno settimanalmente
Frequenza di spazi non confinati (es.: mezzi di trasporto)	Compagni di viaggio della stessa auto, con frequenza ravvicinata (posti adiacenti)	Compagni di viaggio che quotidianamente sono a stretto contatto	Compagni di viaggio che quotidianamente frequentano lo stesso mezzo ai medesimi orari

L'individuazione dei contatti è in stretta relazione anche con il periodo di contagiosità del caso, che varia al variare della malattia.

Accertamenti

L'effettuazione di indagini sui contatti risponde a due tipi di finalità: individuare la fonte di contagio del caso e verificare se è avvenuta infezione determinata dal caso stesso. Nel primo caso l'accertamento deve essere tempestivo, nel secondo è generalmente necessario effettuare una duplice indagine, immediatamente dopo l'esposizione e successivamente al decorso del periodo di incubazione.

Le indagini sui contatti hanno significato in poche patologie infettive, specie quando si tratta di agenti patogeni ad elevata diffusività, essendo in tal caso evidentemente difficile ritrovare le fonti - che sono molteplici - come pure i soggetti contagiati.

La malattia tubercolare è una delle situazioni più tipiche in cui l'accertamento sui contatti è fondamentale: ha il duplice scopo di ricercare la fonte di contagio e, se trattasi di forma polmonare aperta, di individuare eventuali infettati.

In alcuni casi, invece, la ricerca di altri infetti ha significato solo quando vi siano soggetti esposti al malato che hanno manifestazioni sintomatologiche riconducibili alla malattia indagata (es.: scarlattina) in quanto, in caso di malattia, può essere indicato effettuare una terapia.

In altri casi le indagini hanno, prevalentemente, valore epidemiologico, cioè servono per una maggior conoscenza dell'episodio, come ad esempio avviene per una sospetta tossinfezione alimentare quando vengono proposti accertamenti anche a soggetti asintomatici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale siano opportuni accertamenti sui contatti, può essere utile per la ASL intervenire in ambito scolastico per proporre tali accertamenti, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie

coinvolte in tempi molto brevi. L'intervento degli operatori ASL è sempre preventivamente comunicato al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Chemioprofilassi, Vaccinoprofilassi e Immunoprofilassi

Si tratta della somministrazione, prevalentemente a contatti stretti, di farmaci, vaccini o immunoglobuline, specifici per la malattia che si vuole controllare.

Vi sono sufficienti studi di efficacia che guidano nell'indicare o meno una o più di tali misure.

La chemioprofilassi post-esposizione è, ad esempio, utilizzata al verificarsi di una meningite da meningococco o da *Haemophilus influenzae* di tipo b: in tali casi è necessario individuare con rigore i soggetti da sottoporre alla somministrazione, onde limitare gli effetti indesiderati ed ottimizzare i benefici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale sia opportuna la somministrazione ai contatti di un farmaco, un vaccino o di immunoglobuline, la ASL potrebbe richiedere l'utilizzo dell'ambiente scolastico per tale intervento, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie interessate in tempi molto brevi.

Anche in questo caso il Dirigente Scolastico viene tempestivamente informato dell'intervento e, in caso di somministrazione diretta di un vaccino o di immunoglobuline, viene acquisito preventivamente il consenso della famiglia.

Interventi ambientali

La disinfezione o disinfestazione di ambienti confinati, successiva al manifestarsi di casi di malattia infettiva, è da ritenersi perlopiù inefficace o, meglio, inopportuna.

La totalità degli agenti patogeni coinvolti ha una sopravvivenza estremamente limitata al di fuori dell'organismo umano e, comunque, è passibile di eliminazione con i comuni interventi di sanificazione.

Altrettanto inefficace è la chiusura di ambienti di vita collettiva, come le scuole, a seguito del verificarsi di casi di malattia infettiva.

Compiti e Responsabilità

La sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie infettive è di competenza del Servizio di Medicina preventiva nelle Comunità del Dipartimento di Prevenzione Medica della ASL.

Il Responsabile del Servizio, è il referente aziendale per questa problematica e per il conseguente raccordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Gli interventi finalizzati alla sorveglianza, controllo e prevenzione delle Malattie infettive sul territorio, e quindi anche nelle scuole, è di competenza delle U.O. Prevenzione dei Distretti socio sanitari della ASL.

Il personale delle U.O. Prevenzione (medici igienisti, infermiere professionali e assistenti sanitarie) attuano gli interventi previsti dalla normativa, in particolare quanto indicato nella DGR 30 settembre 2004 n. VII/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia.

PERCORSO COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

PREMESSO CHE

- L'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei percorsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- le istituzioni scolastiche e formative, in quanto soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, devono attuare un percorso obbligatorio di alternanza scuola-lavoro con riferimento all'ordinamento dei diversi percorsi del secondo ciclo, che prevede la realizzazione di tirocini curriculari in impresa a beneficio degli studenti che frequentano i percorsi del secondo ciclo;
- l'alternanza scuola-lavoro è componente strutturale del curriculum scolastico/formativo, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, assume un valore formativo equivalente alle attività e insegnamenti svolti a scuola e l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi percorsi del secondo ciclo avviene anche attraverso la metodologia dell'alternanza;
- per le istituzioni scolastiche i percorsi di alternanza scuola lavoro, sono organicamente inseriti nel Progetto d'Istituto dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche;

VISTI

- la Legge del 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 33-37
- la Legge del 30 dicembre 2018, n.145, art. 1, comma 784, (riguardante i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));
- la Guida operativa all'Alternanza scuola-lavoro MIUR, 8 ottobre 2015;
- i Chiarimenti interpretativi alternanza scuola-lavoro MIUR, Nota 3355 del 28 marzo 2017 – MIUR;
- il DPR 3 novembre 2017, n. 195 - Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro.
- il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (artt. 20, 36 e 37) “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche;
- D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, art. 53, “Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”.
- la Nota INAIL del 21 novembre 2016, n. 44, “Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro”;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- il testo modificato del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003), aggiornato con il nuovo decreto legislativo (D. Lgs. 101/2018) di adeguamento della disciplina italiana al regolamento europeo sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016, GDPR) e successive modifiche;

CONSIDERATO CHE

- i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO non costituiscono rapporto di lavoro e che lo studente, se minorenne, non acquisisce pertanto la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E STRUTTURA OSPITANTE SI STABILISCE CHE

1) TERMINOLOGIA

- **Istituzione scolastica/formativa:** scuola che invia il proprio allievo in tirocinio curriculare presso una struttura ospitante.
- **Struttura ospitante (Istituto comprensivo CANTU' 3):** soggetto che si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture soggetti in tirocinio curriculare.

2) CONSIDERAZIONI GENERALI

- L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro.
- Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, lo studente in tirocinio curriculare è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato.
- L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro è congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica/formativa e da un tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno;
- Per ciascun allievo beneficiario del tirocinio curriculare inserito nella struttura ospitante in base alla presente Convenzione è predisposto un percorso formativo personalizzato coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi che contiene:
 - a) il nominativo del tirocinante;
 - b) i nominativi del tutor interno e del tutor formativo responsabile della formazione in azienda del Soggetto ospitante;
 - c) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso il Soggetto ospitante;
 - d) le strutture del Soggetto ospitante presso cui si svolge il tirocinio;
 - e) gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.
 - f) La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica/formativa.

3) DOCENTE TUTOR INTERNO

- Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:
- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (istituzione scolastica o formativa, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nel percorso di tirocinio curriculare e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di tirocinio curriculare, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso tirocinio curriculare, da parte dello studente coinvolto;
- informa gli organi scolastici/formativi preposti ed aggiorna il consiglio di classe/di corso sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- assiste il Dirigente Scolastico/Dirigente o Direttore dell'istituzione formativa nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per il tirocinio curriculare, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

4) TUTOR ESTERNO

- Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:
- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di tirocinio curriculare;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica/formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

5) ENTRAMBI I TUTOR

- Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:
- la predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe/corso;
- verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

6) STUDENTE

- Durante lo svolgimento del tirocinio curriculare lo studente/i, beneficiario/i del tirocinio curriculare, è tenuto/sono tenuti a:
- svolgere le attività previste dal percorso formativo personalizzato;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di cui al D. Lgs. 81/2008, art. 20.

7) ISTITUZIONE SCOLASTICA FORMATIVA

- L'istituzione scolastica/formativa assicura lo studente/i beneficiario/i del tirocinio curriculare contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.
- In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi con

riferimento alle seguenti posizioni assicurativi: (indicare riferimenti al numero della polizza sottoscritta dall'istituzione scolastica/formativa) e, contestualmente all'istituzione scolastica o formativa.

- Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008 l'istituzione scolastica/formativa si fa carico dei seguenti obblighi:
 - a) tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di tirocinio curriculare;
 - b) informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008. Nello specifico segnala al soggetto ospitante le attività svolte dagli studenti che partecipano alle attività di PCTO e allega i relativi attestati, riportanti i dettagli dei contenuti trattati.
 - c) designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia;
 - d) Sottoporre il tirocinante a sorveglianza sanitaria se previsto dalla mansione.

8) SOGGETTO OSPITANTE

- In relazione alle funzioni e alle attività d'impresa, professionali o comunque istituzionali esercitate, la scuola soggetto ospitante è in possesso di:
 - capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste nel tirocinio curriculare, e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
 - capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nel progetto formativo, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
 - capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine è garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante a supporto delle attività previste nel tirocinio curriculare, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.
- Il soggetto ospitante si impegna a:
 - a) garantire allo studente/i beneficiario/i del percorso di tirocinio curriculare, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito del tirocinio curriculare, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
 - b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
 - c) consentire al tutor dell'istituzione scolastica/formativa di contattare lo studente/i beneficiario/i del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
 - d) informare l'istituzione scolastica/formativa di qualsiasi incidente accada allo studente/i beneficiario/i;
 - e) individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia;
 - f) non impiegare gli studenti per sostituire dipendenti assenti;

- g) consentire al tutor della scuola di contattare gli studenti e il tutor esterno, per la verifica, il coordinamento e la documentazione dell'attività co-progettata;
- h) effettuare il trattamento dei dati personali secondo le disposizioni della norma.

9) ATTREZZATURE

I tirocinanti saranno a contatto con le seguenti macchine, attrezzature e/o prodotti:

- a) lavagne,
- b) LIM,
- c) tastiere, computer, monitor,
- d) macchine utensili, materiali scolastici vari

A seconda della specifica attività potranno essere consegnati Dispositivi di Protezione Individuali a cura del soggetto ospitante.

10) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Per quanto riguarda i DPI il soggetto ospitante definisce, in base al proprio DVR, se lo studente in PCTO debba indossare i DPI durante l'attività, e in tal caso dovrà fornirglieli. Il costo dei DPI sarà però a carico della Istituzione scolastica formativa. Come per gli altri lavoratori, i soggetti ospitanti dovranno quindi dare evidenza dell'avvenuta consegna, eventuale addestramento e informazioni relative alle modalità di uso, conservazione e riconsegna. Nella convenzione, saranno indicati la tipologia di DPI consegnati. Vedere apposita scheda.

11) SORVEGLIANZA SANITARIA

Se la mansione svolta dallo studente in PCTO è soggetta a sorveglianza sanitaria, rientra tra gli obblighi del Medico Competente della scuola che invia lo studente in PCTO.

12) STATO DI SALUTE DELLO STUDENTE IN PCTO

L'Istituto scolastico/formatore deve comunicare alla struttura ospitante eventuali problemi di salute dello studente in PCTO su eventuali condizioni di salute dello studente che richiedono attenzioni particolari e l'assunzione di farmaci. L'Istituto scolastico/formatore dovrà comunicare le modalità di assunzione di tali farmaci e le modalità operative da attuare in caso di urgenza con particolare attenzione per i farmaci salvavita.

13) STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI IN PCTO

Spetta all'Istituto scolastico/formatore valutare l'opportunità dell'inserimento dello studente disabile in uno specifico contesto lavorativo, suggerendo al soggetto ospitante le modalità operative affinché ciò avvenga in sicurezza.

10) VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

DATI DELLO STUDENTE IN PCTO

Nome.....Cognome.....

Mansione.....

Prestazione solo intellettuale si..... no.....

Attrezzature utilizzate.....

Sostanze chimiche utilizzate.....

Dispositivi Protezione Individuali.....

Sorveglianza sanitaria si.....no.....

Presso il plesso di.....

SITUAZIONI DI RISCHIO	PRESENTE SI / No	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (oltre ai dispositivi di sicurezza propri di attrezzature, macchine e impianti)
Uso di strumenti elettrici		Formazione e addestramento
Attrezzi con parti calde		Non presente
Attrezzi con parti taglienti		Non presente
Uso di scale portatili		Non presente
Cadute dall'alto		Non presente
Contatti con organi in moto		Non presente
Proiezione di materiale, getti o schizzi		Non presente
Schiacciamenti, investimenti, seppellimenti		Non presente
Inciampi e scivolamenti		Formazione
Esposizione a vibrazioni Sistema mano braccia	Inferiore a 2,5 m/s ² Superiore a 2,5 m/s ²	Non presente

Esposizione a rumore	Inferiore a 80 dB Superiore a 80 dB	Non presente
Esposizione a CEM		Non presente
Esposizione a ROA		Non presente
Esposizione ad agenti chimici (liquidi, gas, vapori, polveri)		Non presente
Utilizzo di sostanze infiammabili/rischi o incendio		Non presente
Esposizione ad agenti biologici		Non presente
Esposizione a movimenti ripetitivi		Non presente
Esposizione a movimentazione manuale dei carichi		Non presente
Uso di VDT		Formazione
Attività con microclima sfavorevole (caldo, freddo)		Non presente
Attività all'aperto (clima, UVA, UVB)		Non presente

Per le attività svolte si rendono necessari i seguenti DPI, come sopra richiamati (elenco esemplificativo e non esaustivo):

TIPO di PROTEZIONE	TIPOLOGIA di DPI	SI / NO
Capo	Elmetto	
Udito	Inseri auricolari	
	Cuffie	
Vie respiratorie	Facciali filtranti (indicare il grado)	
	Maschera con filtri (indicare il tipo di filtro)	
Occhi	Occhiali	
	Visiera / schermo	
Viso	Visiera / schermo	
Mani	Guanti per rischio biologico	
	Guanti per rischio taglienti	
	Guanti per contatto con sostanze chimiche	
	Guanti per contatto con oggetti caldi	
	Guanti per contatto elettrico	
	Guanti per rischio meccanico	
Corpo	Tute	
	Grembiuli	
Piedi	Calzatura con puntale rinforzato	
	Calzatura con suola antiforatura	
	Calzatura antiscivolo	
	Stivale	
Cadute dall'alto	Imbracature	
Mezzi in transito	Giubbino alta visibilità	

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI**

RISCHI RESIDUI *INFORTUNISTICI*:

STRUTTURALI	Segnalazione all'Ente proprietario
MECCANICI	Segnalazione all'Ente proprietario
ELETTRICI	Segnalazione all'Ente proprietario
CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
DA ESPLOSIONE O INCENDIO	Segnalazione all'Ente proprietario

MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

SULLE STRUTTURE FISSE:

Chiedere l'intervento dell'ente proprietario

SU MACCHINARI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI:

Manutenzione regolare, sempre da effettuare da personale esperto; graduale sostituzione dei prodotti pericolosi con altri a minor rischio quando è possibile;

SUL PERSONALE DIPENDENTE:

Informazione e formazione:

Sui rischi specifici esistenti e sulle norme generali di sicurezza ed igiene e prevenzione sul lavoro;

Sui rischi di incendio, sulle relative misure di prevenzione, sul piano di evacuazione in caso di necessità;

Sul corretto modo di utilizzare le macchine ed attrezzature elettriche, a pressione, termiche, meccaniche o manuali;

Sul primo intervento in caso di inalazione di eventuali prodotti nocivi o di infortunio;

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Pulizia e riassetto degli ambienti e degli spazi comuni, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, macchina lava-vetri, secchi ecc.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, palette raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, scale, ecc.)
- Aspirapolvere
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Opere Provvisionali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- Scala portatile

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (per utilizzo di scale)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Medio
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/osgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli utenti che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento

- La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, vengono usati i DPI.
- Vengono conservati i prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande
- Vengono scelti detergenti con PH che si avvicinano il più possibile a quello dell'uomo.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono sempre a disposizione.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:

- Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
- Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
- Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.</i>
Inalazione di polvere	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

PULIZIA SERVIZI IGIENICI

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Tergivetro
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/sgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni

appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.

- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
 - Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
 - Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
 - Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
 - Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti monouso.</i> <i>Requisiti e prove.</i>
Inalazione di polvere e sostanze chimiche	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Attività connesse alla gestione del servizio biblioteca.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Fotocopiatrice
- Spillatrice

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano:

- Toner (per stampante)

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso
○ Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento.
- Viene garantito un adeguato il ricambio dell'aria.
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Sono verificate le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene.
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato.
- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.

MENSA SCOLASTICA

Attività che prevede la distribuzione di portate e bevande e l'assistenza nella sala mensa.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Coltelli
- Frigorifero, congelatore
- Scaldavivande
- Lavastoviglie

● Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ferite da taglio alle mani (<i>uso di coltelli e lame</i>)	Possibile	Grave	Basso
○ Ustioni (<i>per contatto con superfici calde, liquidi bollenti, vapori caldi</i>)	Possibile	Significativo	Alto
○ Scivolamenti e cadute a livello dovuti a pavimenti umidi o bagnati	Probabile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione (<i>contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati</i>)	Possibile	Significativo	Basso

● Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Mantenere il pavimento della sala e degli altri spazi comuni asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento.
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.).
- Utilizzare contenitori idonei per la conservazione di alimenti nel frigorifero.
- Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose (lame e coltelli), nonché nel lavarle e nel riporle adeguatamente.
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08).
- Verificare che l'impianto di terra sia stato sottoposto alle verifiche periodiche biennali (Art. 86 del D.Lgs. n.81/08).
- Eseguire un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica da parte di personale qualificato.
- Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici.
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche, di riduttori, spine o prese multiple.
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso.
- Per prevenire fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usare pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire.
- Prevedere la coibentazione delle parti calde di tubazioni e di attrezzature con cui i lavoratori possono venire a contatto, in caso di impossibilità usare adeguate segnaletica di avvertimento.
- Usare raccoglitori per rifiuti resistenti al fuoco e dotati di coperchi opportuni.
- Evitare di surriscaldare i collegamenti elettrici.

- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08).
- Ventilare adeguatamente i locali, evitando di creare correnti d'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08)
- Utilizzare guanti e prese da forno per spostare contenitori caldi.
- Utilizzare scarpe antiscivolo per diminuire il rischio di caduta.

- **DPI**

Non necessari per l'attività di vigilanza

ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

- **Opere Provvisoriale**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisoriale:

- Scala portatile

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	Basso
○ Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Basso

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc... (Art. 113 del D.Lgs. n.81/08).

- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08).
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
- Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;

- Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
- Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Accettabile

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Accertarsi delle corrette condizioni igienico-sanitarie dello spazio adibito alla ricreazione.

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO

Attività didattica svolta da un insegnante di sostegno, in presenza di allievi portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento. In questo caso si utilizzano i tradizionali sussidi didattici, escludendo quelli elettronici a favore della didattica faccia a faccia.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Lavagna in ardesia o plastificata
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Basso
○ Movimentazione manuale dei carichi (<i>nel sollevare portatori di handicap</i>)	Possibile	Significativo	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate la formazione e l'informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule;
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08)
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato V parte I punto 7 del D.Lgs. n.81/08)
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamente per più ore.

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA

Attività inerenti lo svolgimento di lezioni su materie specifiche mediante l'utilizzo di strumenti cartacei, quali libri, dispense e fotocopie, oppure mediante l'uso di attrezzature informatiche, quali personal computer, lavagne luminose e videoproiettori.

In generale, l'attività si svolge con le seguenti modalità:

- Studio preliminare teso alla conoscenza della preparazione degli allievi;
- Piano didattico con indicazione degli insegnamenti;
- Programma specifico dei singoli corsi;
- Svolgimento degli insegnamenti;
- Attività tutoriali;
- Attività di esercitazione teorica/pratica;
- Seminari.

● **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Lavagna LIM
- Lavagna in ardesia o plastificata;
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

● **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner (per stampante)

● **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso

● **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura.
- Intervallare periodi seduti con periodi in piedi.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule.
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula.
- Sono predisposti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule.
- Gli impianti di sicurezza e di emergenza sono adeguati.
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc.

- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuamente per più ore.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.

ATTIVITA' GRAFICO-ARTISTICO

Attività inerente il disegno, la modellazione di argilla, ecc.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Colori ad acqua, a cera, ad olio
- Matite
- Righe e squadre
- Rullo
- Fogli da disegno, tela per pittura

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Colle
- Inchiostro

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Basso
○ Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso
○ Microclima	Possibile	Lieve	Basso
○ Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	Basso

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature e degli strumenti a disposizione nel laboratorio (Art. 71 comma 7 lettera a) del D. Lgs. n.81/08).
- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Viene verificato lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc...
- Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo (Art. 224 del D.Lgs. n.81/08).
- I prodotti sono conservati in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08).

- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08)
- Sono garantiti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs. n.81/08).
- I locali sono dotati di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.Lgs. n.81/08)
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto gli allievi (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
In caso di esposizione prolungata a solventi durante lo svolgimento dell'attività in ambienti poco areati	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle.</i> <i>Requisiti, prove, marcatura</i>

LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

Attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Videoproiettore

- **Sostanze e Preparati Pericolosi**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Sostanze Pericolose:

- Toner
- Inchiostri

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Basso
○ Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso
○ Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Basso
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Viene attuata la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08).
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08).
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08).
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08).
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08).
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08).
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D.Lgs. n.81/08).

- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.Lgs. n.81/08).

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie.</i> <i>Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura</i>

ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA

Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge in palestra e a volte anche nei cortili o nei campi sportivi annessi agli edifici scolastici.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Quadro svedese
- Spalliere
- Cavalletti
- Pedane
- Funi
- Palloni

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Cadute dall'alto (<i>durante l'uso di attrezzi ginnici</i>)	Possibile	Significativo	Bassa
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Bassa
Microclima (<i>per insufficiente ventilazione</i>)	Probabile	Lieve	Medio
○ Acustica	Probabile	Lieve	Bassa

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.
- Garantire la presenza costante e la buona assistenza dell'allenatore, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni.
- Gli allenatori insegnano le progressioni dei movimenti secondo la corretta tecnica di esecuzione.
- Gli allenatori non incoraggiano i loro allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà.
- L'allenatore sta sotto gli anelli, sotto la sbarra e le parallele asimmetriche, pronto ad intervenire, prima che il/la ginnasta inizi il suo esercizio, in ogni caso rimane vicino al/la ginnasta durante tutto l'esercizio
- Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti.
- Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico.
- Verificare che gli attrezzi per l'atletica leggera siano conformi al regolamento federale della FIDAL.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee.

ATTIVITA' DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

Attività relative alla direzione e all'amministrazione dell'istituto scolastico, quali la contabilità, la formazione e l'aggiornamento del personale didattico, il disbrigo di pratiche di ufficio, legate alla gestione degli impianti tecnologici, della mensa, dei laboratori e della palestra.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Telefono/Fax
- Fotocopiatrice
- Taglierina per carta

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner (per stampante o fotocopiatrice)

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Significativo	Basso
○ Ergonomia	Possibile	Significativo	Medio
○ Affaticamento visivo	Probabile	Modesto	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Basso

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure attuate per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Formazione e informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Vengono utilizzate attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica
- Le macchine e le attrezzature utilizzate sono in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE
- Vengono verificati periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.

MANUALE OPERATIVO DI SICUREZZA

Con questo documento, che viene dato in visione ai lavoratori, la Scuola intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno. La normativa in materia stabilisce che la Scuola deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità; vengono inoltre ribadite le precedenti norme che vietano di disattivare i dispositivi di sicurezza installati sulle apparecchiature.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza. La sicurezza infatti bisogna produrla piuttosto che controllarla.

Sono previste le seguenti misure di prevenzione:

- manutenzione regolare degli impianti;
- dispositivi di sicurezza intrinseca delle attrezzature;
- uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Tutto il personale dipendente dovrà scrupolosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel manuale delle procedure, che rappresentano le disposizioni della Scuola in materia di sicurezza, e farle rispettare anche dagli allievi e da persone estranee che dovessero per qualunque motivo trovarsi nei locali della Scuola:

Per il controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto, il responsabile del servizio di Prevenzione e protezione svolgerà verifiche degli ambienti di lavoro almeno ogni sei mesi, in collaborazione con il rappresentante per la sicurezza; queste verifiche saranno ripetute ogni volta che sarà ritenuto necessario.

.

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sulla base dei dati in possesso della scuola e di un accurato esame dei singoli ambienti e postazioni di lavoro.

Data: **Maggio 2024**

Il Responsabile Serv. Prev. e Protezione

arch. Fabio Cancelli

Il Medico Competente

Dott. Alessandro Ponti

Il Rappresentante dei lavoratori
per presa visione

Sig.ra Maria Michela Copalucci

Il Datore di lavoro

Dott.ssa Giovanna Ugga

Il presente manuale contiene le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale. L'inosservanza di queste prescrizioni è punibile in base alla legge ed alla contrattazione collettiva.

Il Datore di lavoro

I dipendenti della Scuola secondaria di 1° grado e primaria dell'Istituto Comprensivo di Cantù 3 – via Pitagora, dichiarano di aver preso visione del presente manuale operativo aziendale, che è stato loro adeguatamente illustrato, e si impegnano ad osservarne le disposizioni ed a farle rispettare dagli allievi.

Documento inviato a tutti i lavoratori in modalità elettronica